

ROMAEUROPA
Festival 90

54

Al quinto anno di attività il Festival "Romaeuropa" diventa Fondazione. Perché e con quali obiettivi? Con quali partners affronta la dimensione europea più ampia di quella abbracciata finora e con quali progetti? Queste ed altre domande abbiamo rivolto al presidente della Fondazione, sen. Giovanni Pieraccini.

• Da Festival a Fondazione. Perché questo cambiamento?

"Il Festival è nato cinque anni fa per iniziativa italiana e francese, come "Festival di Villa Medici". Con me lo fondò il direttore dell'Accademia di Francia, Jean Marie Drot, e direttrice artistica fu nominata Monique Veute. Visto il successo di pubblico e la qualità delle proposte artistiche, abbiamo ritenuto maturi i tempi per trasformare il dialogo a due, italo-francese, in un dialogo della cultura europea. E abbiamo ritenuto adeguata la città che da sempre ospita il festival: Roma, con le sue splendide ville e con le prestigiose sedi di importanti Accademie. A Roma stessa una manifestazione culturale di ampio respiro non può che portare vantaggi. Ancor di più se la base su cui si lavora non è limitata ad un periodo, ma continuativa come quella consentita da una Fondazione. È aumentato il numero delle Accademie che partecipano a "Romaeuropa" ed oltre la Francia sono entrate la Germania, l'Ungheria, la Spagna e l'Inghilterra che, pur avendo una sede accademica a Roma, collabora tramite il British Council".

• Partecipare alla Fondazione implica anche una partecipazione economica alle manifestazioni?

"Fin da quando è nato, il Festival, la parte più cospicua dei finanziamenti è di origine italiana, pur partecipando prima la Francia e adesso gli altri paesi in modo proporzionale alla loro presenza in cartellone. I finanziamenti sono sia pubblici che privati.

Nella prospettiva più ampia che inizia da quest'anno ipotizziamo un maggior peso dei singoli Paesi, pur rimanendo quello dell'Italia un impegno di peso superiore".

• La Fondazione è senza dubbio più permanente di un Festival e fa presupporre una continuità di iniziative. Già ce ne sono alcune in cantiere?

"Il Festival rimarrà sempre la punta emergente e più complessa per la sua parte organizzativa dell'attività della Fondazione, che si propone di dare vita ad una serie di altre manifestazioni culturali, dalle mostre della rassegne, dai convegni ai dibattiti, tutto per sviluppare l'incontro delle culture europee. Vorrei vedere realizzata dalla Fondazione una "Rassegna giovanile dell'Europa", che di volta in volta presenti i nuovi talenti nei vari settori artistici, dalla pittura alla musica, dal cinema al teatro".

• Romaeuropa solo in Italia, o itinerante per l'Europa?

"La Fondazione certo non renderà itinerante la sua sede, che resterà sempre a Roma, ma il Festival è aperto a scambi ed è disponibile, come già ha fatto, ad accettare inviti all'estero. Lo scambio all'insegna della collaborazione europea, ma anche internazionale, è iniziato e sarà rafforzato, tanto da rendere possibili coproduzioni tra festival europei, per dividere le spese e accedere anche a progetti finanziariamente impegnativi, forse insostenibili da un solo soggetto".

Con gli spettacoli delle Accademie

Roma capitale europea

Intervista a Giovanni Pieraccini

di Roberta Romei

• È facile "fare l'Europa dello spettacolo"?

"No, non è facile, così come non è facile per l'economia o per la politica, ma non mi stupisce questa difficoltà, perché l'Europa, che ha la sua culla nella cultura greco-romana, è fondata sulla dialettica, che ha poi dato vita a civiltà unitarie ma singolarmente ricche di notevole diversità. Lo conferma il nostro Festival, che richiede agli organizzatori spiccate doti di equilibrio affinché tutte le voci che vi si manifestano possano affermarsi con pari dignità".

• Il Festival ha sempre tenuto d'occhio soprattutto l'arte contemporanea. Manterrà questa linea?

"Sì, ma senza dimenticare le nostre radici e potendo aprirsi a problematiche univoche, per esempio a tendenze particolari, a filoni singoli, a movimenti individuali, secondo un impianto monografico.

Ad un'altra possibilità non rinunceremo: quella di aprirci alle voci extracomunitarie. Già lo facciamo da quest'anno prendendo spunto dalla contemporaneità del Festival con i Mondiali che porteranno a Roma gente di tutto il mondo. Non concepiamo l'Europa come una fortezza arroccata su se stessa e già pensiamo di aprirci all'America che, tra l'altro, ha una bellissima Accademia a Roma, al Gianicolo, nonché origini europee".

Festival europeo?

Così Gisella Belgeri definisce un "festival europeo": "È un festival in cui possono lavorare insieme più soggetti con obiettivi simili e vantaggi per tutti. È un festival che può servire per adeguare i nostri artisti ad uno standard europeo, quindi una palestra utile per la formazione. Un festival di cui tutti i partecipanti si sentono proprietari di una parte del progetto complessivo riconoscendosi tessere di un preciso mosaico. Ed, infine, aggiungo che non si può più parlare di festival senza tenere presente il raccordo con il turismo che deve tener ben presente il ruolo del festival utilizzandolo per la sua valenza artistica. Il turismo non si serve del festival per abbassarne la qualità, ma piuttosto per esaltarla: la qualità paga sempre".

• Predominano nel programma, che è già iniziato all'Accademia d'Ungheria, la musica e la danza. Perché? Perché sono le forme di spettacolo che non hanno bisogno di essere tradotte da una lingua originale?

"Musica e danza per ragioni storiche ricoprono un ruolo di primo piano nel festival. Mi auguro di sviluppare sia il teatro che il cinema, seguendo per quest'ultimo la strada finora intrapresa: rassegna cinematografica e recupero di un grande film del passato accompagnato "dal vivo" da musica d'autore. Certamente esistono problemi di lingua, ma una grande capitale europea deve offrire anche spettacoli in lingue diverse da quella della cittadinanza".

• Roma capitale, afflitta da mille problemi e vincoli. I vostri spettacoli si svolgono in ville e piazze, in luoghi bellissimi e suggestivi. Avete incontrato difficoltà ad ottenere i permessi per i luoghi pubblici di interesse storico?

"Moltissime. Il Festival ha la fortuna di poter contare sulle Accademie e, quindi, su Ville, Parchi e Palazzi stupendi, unici al mondo. Ma, quando ci spingiamo oltre le mura accademiche, quando vogliamo entrare in una piazza o in giardino (per esempio, l'Orto Botanico) gli ostacoli diventano innumerevoli. Ancora non sappiamo se avremo l'agibilità per Piazza del Popolo per la grande festa musicale. Il patrimonio artistico di questa città impone dei vincoli che non possono essere ignorati".

• Avete mai pensato di coinvolgere nel vostro festival anche le sale cittadine, cinematografiche o teatrali?

"Piuttosto quelle teatrali, svolgendosi il nostro programma cinematografico a Villa Medici. Ma d'estate non è facile, anzi direi che è impossibile trovare una sala aperta o farla riaprire. L'anno scorso tentammo di entrare in una sala teatrale, ma per problemi di personale in ferie non ne facemmo nulla. Roma capitale ha tanti problemi e tanti punti deboli, tra cui quello delle sale di spettacolo non sempre adeguate alle esigenze di pubblico e di manifestazioni da capitale".

• Che cos'è un festival europeo?

"È un dialogo della cultura europea, che rende manifesto lo sviluppo della unità europea attraverso le sue molte voci. È un dialogo che noi vogliamo consolidare rafforzando l'unità e la varietà del mondo culturale".

• L'Italia manterrà il ruolo di discreta ospite?

"Se ha dato fin qui spazio alle altre nazioni, e prevalentemente alla Francia, in futuro, grazie anche alla divisione in sezioni nazionali, potrà emergere con maggiore incisività con la guida del direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi".

• Il pubblico risponde positivamente a Romaeuropa?

"Con molto entusiasmo, tanto da creare problemi per dare posto a tutti. Il nostro non è un festival popolare, eppure viene seguito da moltissima gente. Roma non è una città distratta, è una città curiosa, che ama le novità, che è disposta a seguire vari stimoli".

• E anche una città povera di iniziative culturali. Romaeuropa, per esempio, si svolge in un periodo che solo vagamente ricorda l'Estate Romana di alcuni anni fa. È un vostro merito organizzare il festival, ma è anche un vantaggio.

"Certo riempiamo un vuoto, un vuoto che trova immediato ascolto in una città che non è sorda".

Senza sorprese, la cultura nel pallone

Ella Baffoni

Mondiali, cioè cultura? Arrampicandosi su questo difficile binomio, il comune ha presentato i programmi di quella fetta d'estate destinata a condizionare pesantemente l'altra, dopo aver già vistosamente segnato i primi mesi del '90 e l'assetto urbanistico della città. Di nuovo, a dire la verità, non c'è poi molto. Gli appuntamenti più qualificati sono, come prevedibile, quelli dell'estate romana: il Fantafestival al Capranica e al Capranichetta, la musica di

Euritmia all'Eur, e il Festival Romaeuropa. Agli «spot» del calcio resterà il teatro di Giorgio Barberio Corsetti a Villa Massimo, il flamenco di Cristina Hoyos, le tre mostre dal 12 giugno al Palazzo delle esposizioni: Schifano, Rubens, la Roma dei Tarquini. Ancora in mostra - ma non certo eventi eccezionali - il «tesoro Marinetti» a Castel sant'Angelo, «Bellezza e seduzione nella Roma imperiale» nei Musei capitolini, «Terra d'Africa, terra d'archeologia» al Centre cultu-

rel français, «Football, i domini del calcio» alla Birra Peroni. All'Eur, invece, l'ufficio giardini propone «La radice dell'uomo», tra giochi d'acqua e percorsi tra giardini arabi, egiziani, tardorinascimentali e neoplatonici.

E poi? Grandi pranzi per i delegati Fifa, tagli di nastri, bande musicali, inaugurazioni e concerti e un pizzico di esibizioni sportive: nella migliore tradizione dei più tradizionali

convegni. Quanto alle promesse informatizzazione dell'offerta culturale, si limita a cinque centri (in piazza di Spagna, Galoppatoio, centro Rai di Grotta-rossa, villaggio stampa del Foro Italico, hotel Excelsior) utilizzabili quasi solo da giornalisti. E se a Bari saranno in mostra le ceramiche di Grottaglie, e a Cagliari i costumi sardi, a Verona i carabinieri, a Bologna una Ferrari d'epoca, invece Roma esporrà una scultura di

De Chirico, una di Gianni Vinentin, foto Alinari, giochi interattivi e computer Ansa. Gli schermi giganti per le partite Mondiali saranno dislocati a Testaccio (al parco della Resistenza), alla Serpentara (piazza Berti Bulgarelli), Ostia (largo Sangallo) e Galoppatoio.

Per concludere, la festa di liberazione dai Mondiali al Pincio, organizzata dall'assessorato alla cultura. «The day after», l'ha ribattezzata ieri l'assessore

Battistuzzi, che l'aveva già chiamata «Che palle». «Sarà una festa popolare - sorride Battistuzzi - una reazione alla monocultura del pallone, ai lavori che hanno sconvolto la città. Polemica? iconoclasta? anticonformista? Non solo: anche il segno che la vita continua, dopo i Mondiali. Anche quella culturale».

Infatti. Solo dopo i Mondiali i programmi estivi prenderanno davvero il via, diventeranno «caldi»: solo allora sarà possibile vedere, al Galoppatoio, il

nuovo spettacolo di Zingaro, lo spettacolo equestre francese, o il Mahabharata di Peter Brook a Villa Medici; il teatro delle ombre della Malesia, quello delle maschere di Bali. Solo allora, il 23 luglio, Villa Médici ospiterà *Le saut de l'ange* di Dominique Bagouet; il 26 il concerto di Manu Dibango, o il *Tavolo verde* del Staatstheater di Monaco il 25. Solo allora, e non senza ragione. Chi si arriechierebbe a mettere in scena uno spettacolo, fissare un concerto nei giorni Mondiali?

PRESS SERVICE
SERVIZIO RITAGLI STAMPA
Via Cassiodoro, 1-a - Roma - Tel. 68.

TEM O IMMAGINE

V.le Bruno Buozzi 77

H - GIU.

00197

ROMA RM

59

Estate a Roma

Le "Estate romane" di qualche anno fa, segnate da appuntamenti quotidiani col cinema, la musica e il

ballo, sono un ricordo difficile da cancellare. Ci prova, soprattutto tra fine giugno e fine luglio, il Festival **RomaEuropa 90**, che alla 5^a edizione ha messo in piedi un programma di grande interesse e lo distribuisce in spazi scenici straordinari. 25 appuntamenti, alcuni dei quali sembrano davvero da non perdere: come il grande happening del 6 luglio a piazza del Popolo nel nome della "World Music"; o la serata del 10 a Villa Borghese, con la proiezione del leggendario "Ben Hur" (1925) accompagnato dalla colonna sonora eseguita dal vivo dall'Orchestra Sinfonica di Monaco. A Villa Medici l'evento arriva dal 16 al 24, quando varie compagnie orientali presentano per la prima volta in Occidente il "Ramayana" o "epopea di Rama", il mito più popolare e suggestivo dei paesi del sud-est asiatico. A palazzo Farnese, il 17, "Le

... al 28, la masnada itinerante di cavalieri, acrobati, mangiafuoco, cavalli, oche, tacchini e suonatori tzigani di Bartabas, l'insolente inventore-protagonista di "Zingaro". E ancora: teatro, danza, musica, mostre. Tutto quello che qui non abbiamo potuto rammentare, chiederlo al n. 06/3222597, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

 dal 1901 N°

L'ECO DELLA STAMPA®

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE
 Direttore: Ignazio Frugiuele

L'Argo della Stampa S.r.l.
 Via G. Compagnoni 28
 20129 Milano
 Tel. (02) 76.110.307 (5 linee r.a.)
 Cas. post. 12094 - 20120 Milano

C/C postale 12600201
 Telefax 7383882 - 7611051
 76110346
 C.C.I.A.A. 967272
 Reg. Trib. Monza N. 14767

06194609PS T 7223F 85 45L 1
 AUTO OGGI
 ARNOLDO MONDADORI EDITORE
 20090 SEBRATE MI
 Data: 14 GIUGNO 1990

*
 *

gio Olimpico» e dopo
 etro scendere sulla ram-
 on indicazione «Acqua
 i sportivi», dove è at-
 parcheggio con servizio
 Stadio. Continuando sul-
 ua Acetosa, è possibile
 n altro parcheggio, quello
 stadio Flaminio, dove c'è
 izio navetta. Per quanti
 dall'interno della città,
 parcheggi in piazzale Clo-
 Maresciallo Giardino, da
 o è raggiungibile a piedi.
 tre parcheggi di scambio
 olitana a Cinecittà-Tusco-
 ale Tiburtino e in piazzale



posti, tutti numerati e coperti, e le sue linee neoclassiche, l'Olimpico è bene armonizzato con il Foro Italo.

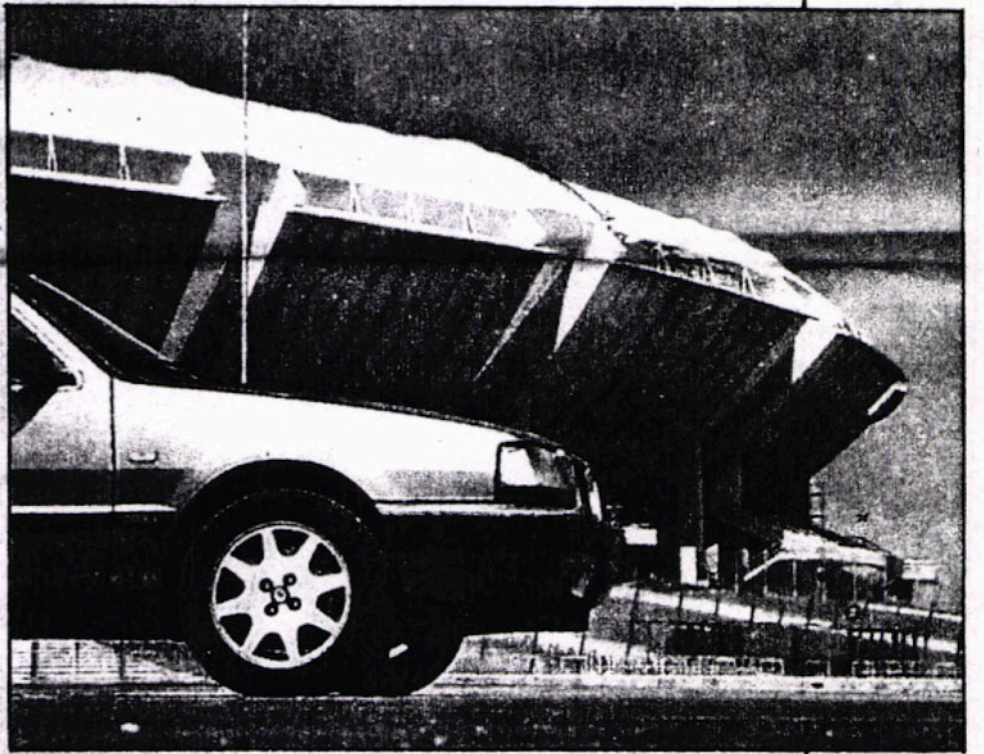
Da non perdere

MUSICA - Alle Terme di Caracalla il 7 luglio, in occasione della chiusura dei Mondiali, Luciano Pavarotti, José Carreras e Plácido Domingo canteranno insieme celebri romanze.

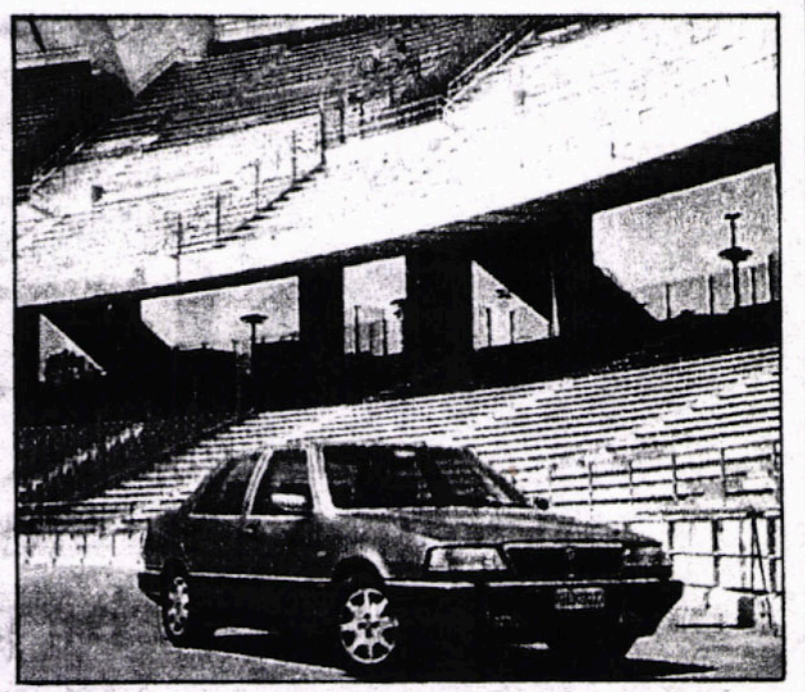
ARTE - Al Palazzo delle Esposizioni, dal 16 giugno al 26 agosto, mostre di Rubens sugli albori della romanità, **La grande Roma dei Tarquini**.

FESTIVAL - A Villa Medici e Villa Massimo, dal 28 giugno a fine luglio si tiene il Festival Roma-Europa 1990: il 29 giugno, **Balletto di Toscana** e il 6 luglio, concerto e ballo del cantante gitano **Camaron de la Isla**. Il 22 giugno, al Colosseo, balletti ispirati alla **Storia di Spartaco**. A Spoleto, dal 28 giugno al 15 luglio, il **Festival del Due Mondi**.

BARI



Forme razionali di sostegno alla struttura dello stadio danno vita alle aree destinate ai posti a sedere e ai parcheggi.



58 mila posti, il 70 per cento dei quali coperti, e strutture che permettono di dare aria al catino interno dotato di pista.

Da non perdere

MUSICA - All'Auditorium Nino Rota, dall'8 al 13 giugno si svolge **Time Zone: festival delle nuove sonorità**. In cartellone: **Quattro concerti al giorno** con l'orchestra provinciale di Bari diretta da Ennio Morricone.

ARTE - Alla Pinacoteca provinciale, da maggio a settembre, la mostra **I pugliesi nell'arte del 900**. Al Castello Svevo, la mostra **Ventunesimo secolo, avanguardia russa e sovietica**.

Tra le opere in cartellone, il **trovatore** di Verdi, con Luciano Pavarotti e Giorgio Zancanaro, diretto da Zubin Mehta, e il **Don Giovanni** di Mozart, con Samuel Ramey e Katia Ricciarelli, sempre diretto da Zubin Mehta.

ARTE - Nelle sale di Palazzo Vecchio, fino a tutto luglio, la rassegna **L'età di Masaccio, il primo 400 fiorentino**. Alla Certosa di Firenze si potranno ammirare i **Lavori di Bernardo da Chiaravalle nell'arte italiana**, da fine maggio a tutto agosto.

TEATRO - Al Teatro romano di Fiesole, dal 28 maggio al 4 luglio, **Maggio danza**. In piazza Santa Croce il 24 luglio si svolgerà la partita **Il calcio in costume**.

FOLCLORE - A Siena, come ogni anno, il 2 luglio si svolgerà, in Piazza di Campo, il **Pallo delle contrade**.

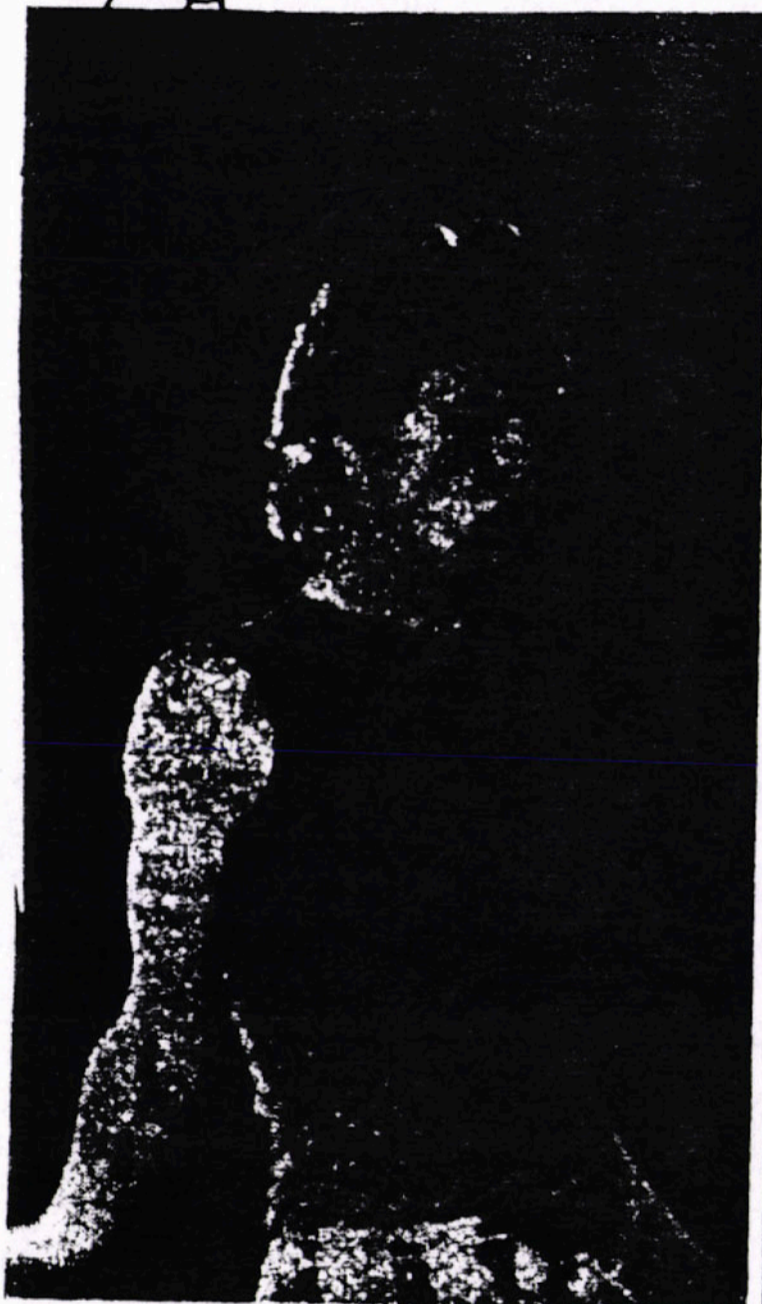
problema
 servizi p
 sembrati
 frequenti.
Ristora
 via del Pa
 ca di via
berghi:
 Settembr
 Roma, v
 051-2744
 Tra Bo
 distanza
 senza st
 pioggia c
 tunità d
 stress le
 sogna no
 grande p
 zione, su
 ovviame
 l'acceler
 in partic
 nesso e
 nelle co
 sperate l
 disce co
 male o
 che se v
 sollecita
 Un segne
 zione spe
 vole mes
 seg

Convegno a Roma su danza e teatro

UN CONVEGNO internazionale dal titolo «Il corpo parlante / Linguaggio della danza e pratica drammaturgica» avrà luogo a Roma il 27, 28 e 29 giugno prossimi, con l'intento di chiarire i rapporti tra danza e teatro. L'analisi punterà ad approfondire relazioni nate con le avanguardie storiche ma divenuti, dal 1970, particolarmente stretti, in particolare per una cultura teatrale che si è affidata alla nozione, generica ma vitalista, della scrittura scenica. È negli Anni '70 — con l'avvento di Pina Bausch — che teatro e danza si trovano fusi in un'unica parola che si fa sempre più etichetta di fenomeni molto diversi tra loro: da Giorgio Barberio Corsetti, regista formulante il suo teatro entro trame dinamiche e visive, ritmiche e musicali, pur non utilizzando mai ballerini, a Maguy Marin — coreografa nata dalla scuola di Maurice Béjart — che lavora con danzatori professionisti, ma senza più fare uso dei codici della danza.

Al centro dei contributi e delle testimonianze del convegno, sarà un dibattito sul passato e sul presente, sull'apporto offerto dalla coreografia e dal linguaggio della danza alla pratica drammaturgica, con il relativo stimolo verso nuove forme. All'incontro saranno invitati coreografi e registi, studiosi e critici, attori e danzatori dei vari paesi dove la relazione tra le due forme di spettacolo si è rivelata maggiormente stretta e innovativa. Durante i tre giorni di convegno, nell'ambito di Roma Europa Festival '90, verranno presentati prestigiosi gruppi di teatro-danza. Il convegno è patrocinato dalla Commissione delle Comunità Europee, dal Ministero degli Esteri, dalla Regione Lazio, dalla Provincia e dal Comune di Roma, dall'Aict, dall'Eti, dall'Agis, dalla Cee, dai critici di teatro e così via.

L'assessore alla Cultura del Comune Paolo Battistuzzi si dichiara contrario a concedere per i concerti rock di luglio lo spazio dello stadio Flaminio



Dirò no a Madonna e ai Rolling Stones

Si farà un Autunno romano, ma intanto protestano i club «orfani» dell'Estate

«Per le "star" cerco un'altra area, in futuro sarà realizzato un anfiteatro da diecimila posti al Campo Boario» - «Dopo le vacanze, varerò un programma di spettacoli per centro storico e periferia» - Le associazioni culturali: «Abbiamo lavorato per mesi, ora sappiamo che le iniziative al Galoppatoio sono state cancellate»



Madonna è attesa a Roma per il 10 e 11 luglio; accanto, Mick Jagger, che arriverà con i Rolling Stones il 25 e 26 dello stesso mese. Le due vendite cominceranno oggi

Dopo l'Estate di Nicolini, l'Autunno di Battistuzzi. Dice l'assessore alla Cultura: «Quasi ogni città italiana, piccola e grande, ha le sue rassegne nei mesi caldi, io ho deciso di programmare una raffica di iniziative al ritorno dalle vacanze, nel periodo culturalmente "morto", che precede l'inizio della normale stagione. Coinvolgerò tutta la città, centro storico e periferia».

Paolo Battistuzzi, 48 anni, udinese, liberale, da otto anni membro della Commissione di vigilanza della Rai, siede da sei mesi su una poltrona che scotta forse ancora di più: quella di assessore alla Cultura del Comune di Roma. «È una fatica di Sisifo quotidiana, ogni cosa sollecitata e poi si cade negli inciampi burocratici e nella trappola dei veti incrociati, e finisce che

ogni organismo cammina per conto proprio, ciascuno con i suoi ritmi».

Ieri Battistuzzi si è trovato coinvolto in una nuova polemica, di cui riferiamo in questa pagina: la protesta delle associazioni culturali escluse dagli spettacoli dell'Estate romana realizzati con il contributo del Comune: «Ho preferito potenziare le mostre, per dare un'alternativa a quanti non sono interessati ai mondiali di calcio. Così con la commissione competente ho predisposto una selezione tra le mille proposte ricevute. Alla rassegna in programma al Galoppatoio abbiamo dovuto rinunciare per le alte spese d'allestimento: settecento milioni, una follia».

«Il budget a disposizione dell'assessorato alla Cultura ammonta a quattro miliardi all'anno, chi avete «premiato» dunque

quest'estate, onorevole Battistuzzi?»

«Abbiamo assegnato 650 milioni al Festival «RomaEuropa», 490 milioni a Euritmia; 450 milioni al Fantafestival, perché nel decennale è stata offerta un'edizione particolare; 300 milioni alla rassegna cinematografica di Massenzio, in programma dal 4 agosto al 3 settembre al Parco del Turismo: saranno proiettati grandi film prodotti dalla Rai o trasmessi in questi anni dal network; infine abbiamo dato 196 milioni alle iniziative didattiche e alla rappresentazione sulla «Penthesilea» di Kleist curata da Carmelo Bene, nel quadro di un rapporto di collaborazione più ampia con lui che svilupperemo in futuro, sul piano della ricerca espressiva e della fonetica. Nel passato c'era l'abitudine a distribuire soldi con interventi a

pioggia: cinque milioni a questa associazione, dieci a quell'altra e così via. Può essere un ragionamento politicamente comodo. Io sono contrario. I miei sforzi sono concentrati alla realizzazione di strutture permanenti».

«Quali passi avanti concreti sono stati fatti su questo versante?»

«Beh, anzitutto è stato appena riaperto, dopo otto anni, il Palazzo delle Esposizioni: gli operai e i tecnici hanno lavorato a tempo di record, tre mesi, sabato e domenica compresi. Poi tra breve cominceranno i lavori per il recupero dell'ex Mattatoio, al Campo Boario, dove sarà costruito un anfiteatro di diecimila posti e sarà ricavato anche uno spazio dedicato a manifestazioni legate al mondo della scienza e della tecnica. Il progetto è pronto, lo stanziamento comunale

«Non ci si capisce più niente. Non c'è chiarezza. Non si riesce a individuare quali siano i criteri, le procedure da adottare; quali siano gli organismi, gli uffici ai quali rivolgersi. Non si sa, insomma, chi siano gli interlocutori: il grido d'allarme, le proteste scoraggiate si levano dalle associazioni culturali Music Inn, Labirinto, Maddalena, Alcatraz e Ark, escluse nei giorni scorsi, con i loro programmi spettacolari, dall'Estate romana».

«Come negli anni passati, abbiamo presentato per tempo, nel gennaio scorso, le nostre proposte agli uffici competenti dell'assessorato alla Cultura del Comune di Roma», raccontano i rappresentanti delle cinque associazioni. «In questi ultimi mesi abbiamo lavorato, concordando date e costi. Solo quindici giorni fa abbiamo appreso, attraverso la stampa, che le iniziative, previste in un primo tempo all'Orto Botanico e poi dirottate al Galoppatoio di Villa Borghese, erano state

cancellate. I motivi? L'assessore Paolo Battistuzzi non ci ha ricevuto, ma ci ha fatto sapere ufficialmente dal suo segretario che la Commissione cultura aveva bocciato i programmi e che, inoltre, l'allestimento al Galoppatoio era troppo oneroso sotto il profilo economico».

Del pacchetto di proposte facevano parte, tra l'altro, la rassegna «E lucean le stelle» con un Gala dell'Opera di Parigi; un concerto in esclusiva per l'Italia di Sakamoto; una manifestazione di jazz e cinema; e poi un recital di Miriam Makeba e di Lina Sastri. Un programma che sarebbe costato circa un miliardo e cento milioni, di cui quattrocento milioni per gli spettacoli, quattrocento per l'allestimento dello spazio e trecento per i servizi di gestione».

«I giornali hanno riportato giorni fa una dichiarazione di Renato Nicolini, capogruppo comunista in Campidoglio, secondo il quale alcuni membri della Commissione cultura avrebbero definito i

progetti spettacolari delle nostre associazioni un "minestrone", riprendono le proteste. «Vorremo allora precisare che quegli stessi progetti erano stati ritenuti idonei, in un primo momento, per essere realizzati all'Orto Botanico. Per ammissione dell'assessore Battistuzzi, infatti, la manifestazione in quello spazio era saltata solo e esclusivamente a causa del veto posto dall'Università. L'Orto Botanico, infatti, appartiene al dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Roma. Dunque, se le iniziative andavano bene per uno spazio, non si capisce come mai siano diventate un "minestrone" per il Galoppatoio».

«Ma gli interrogativi e le incongruenze non finiscono qui. L'assessore alla Cultura» proseguono gli esponenti delle associazioni escluse «sostiene di avere pochi fondi a disposizione. Come mai, allora, è in grado di assegnare in un solo colpo più di ottocento milioni di contributi al Festival Ro-

maEuropa di Villa Medici e preoccupa di risarcire, con altri trecento milioni, questo stesso Festival e il Fantafestival per i loro spettacoli che dovevano essere ospitati all'interno della rassegna al Galoppatoio e che invece dovranno essere allestiti altrove? Ci pare proprio evidente che la politica del risparmio sia stata attuata in senso unilaterale».

La protesta delle cinque associazioni si estende anche ai futuri progetti dell'assessorato: «Abbiamo appreso che nei prossimi giorni sarà presentato il programma delle attività dell'Autunno romano. Abbiamo chiesto informazioni agli uffici competenti della decima ripartizione, per poter concorrere con le nostre proposte, ma nessuno sa niente. All'onorevole Battistuzzi, allora, chiediamo chiarezza e soprattutto di indicarci gli interlocutori istituzionali ai quali rivolgerci per conoscere i programmi dell'assessorato».

Emilia Costantini

di diciotto miliardi sta arrivando. Un altro spazio è quello dell'Ex Birra Peroni, a piazza Fiume, che ospiterà una galleria d'arte moderna e un luogo destinato ai congressi».

«A proposito di spazi, lunedì mattina a Santa Cecilia è stata convocata una conferenza stampa per annunciare che, seppure a malincuore, la stagione estiva si terrà nel chiuso dell'Auditorium Pio».

«Il problema riguarda anche Caracalla, che fino all'ultimo è col fiato sospeso aspettando l'agibilità dalla sovrintendenza Archeologica, ho deciso di procedere a una verifica, alla presenza dei ministri e degli assessori competenti, oltre all'ente Eur, che ha una configurazione giuridica autonoma e sul problema degli spazi ha qualcosa da dire».

«Per gli appassionati

di rock dunque si profila l'ipotesi del Campo Boario in alternativa al Palaeur?»

«Sì, anche se sto cercando un altro spazio, che però mi sembra difficile trovare. Bisogna individuare una zona non abitata, che non provochi danni acustici e ambientali».

«Assessore, proprio oggi sono cominciate le vendite per i concerti allo stadio Flaminio di Madonna e dei Rolling Stones, fissati rispettivamente per il 10 e 11 luglio e per il 25 e 26 luglio. Il 14 luglio ci sarà anche il concerto di Vasco Rossi. Il Flaminio non ha i requisiti da lei indicati per accogliere le rockstar».

«Infatti... Mi dispiace doverlo dire, ma quando arriverà sul mio tavolo l'autorizzazione a concedere lo Stadio Flaminio, darò parere negativo. Di

sogna difendere la gente che abita nei dintorni».

«Dal problema degli spazi agli spettacoli: come si articolerà il suo progetto autunnale?»

«Intendo coinvolgere l'intero tessuto urbano, nei teatri e nelle piazze. Allestiremo una grande rassegna sugli anni Sessanta al Palazzo delle Esposizioni, utilizzando tutte le sue potenzialità per attraversare diversi generi culturali; daremo vita a rassegne di musica, cinema, teatro, anche d'evanescente, recuperando la periferia in maniera organica: non intendiamo assolutamente portare in un cinema lontano un bel film come "contentino". Poi ci saranno un convegno sull'arredo urbano nella storia di Roma e una mostra di scultura all'aperto al Foro, sotto l'Arco di Costantino».

contatti, sia per i fondi sia per i programmi, con istituzioni culturali, enti pubblici, la Rai, l'Eni, l'Italgas, le banche e i privati. Il progetto sarà discusso tra quindici giorni, prima alla Commissione consiliare e poi in giunta. Ma ho già ottenuto tutti i permessi sull'uso degli spazi coinvolti».

«Onorevole Battistuzzi, il suo Autunno è anche una risposta all'Estate di Nicolini? Secondo lei in questa stanza aleggia ancora l'ombra del teorico dell'«effimero», che ha fatto per primo vivere la città di sera?»

«Non ho nessuna intenzione di fare l'anti-Nicolini. Ho di lui il massimo rispetto, ma abbiamo una visione diversa del mondo e della cultura. Ognuno deve lasciare un segno, in base alle proprie cultura, esperienza, conoscenza

tro». Non si può programmare in funzione di qualcuno, non credo che mia funzione sia quella limitarmi a ripetere esperienze già fatte. Io ho mantenuto una prima promessa, che era quella di potenziare gli spazi, ora mi attende una verifica più difficile, legata all'attività spettacolare. Non ho voluto lavorare un progetto che si concludesse nell'ultima notte d'agosto».

«Se il suo progetto non venisse approvato...»

«Ho avuto un consenso di massima al Campidoglio, poi ho visto che qualcuno ha cambiato idea. Sono un uomo testardo e autonomo. Chiedo la collaborazione di tutti per realizzare un progetto diverso. Spero che funzionerà. Io ce la sto mettendo tutta».

59

“Il corpo parlante” danza a convegno

UN CONVEGNO internazionale dal titolo “Il corpo parlante: linguaggio della danza e pratica drammaturgica” si svolgerà a Roma il 27, 28 e 29 giugno, nell’ambito di “Roma Europa Festival 90”. L’analisi punterà ad approfondire relazioni nate con le avanguardie storiche ma divenute, dal 1970, particolarmente strette, in particolare per una cultura teatrale che si è affidata alla nozione, generica ma vitalista, della scrittura scenica. E’ negli anni 70 - con l’avvento di Pina Bausch - che teatro e danza si trovano fusi in un’unica parola che si fa sempre più etichetta di fenomeni molto diversi tra loro: da Giorgio Barberio Corsetti, regista che crea il suo teatro entro trame dinamiche e visive, ritmiche e musicali, pur non utilizzando mai ballerini, a Maguy Marin (coreografa nata dalla scuola di Maurice Bejart) che lavora con danzatori professionisti, ma senza più fare uso dei codici della danza. Al centro dei contributi e delle testimonianze del convegno, sarà un dibattito sull’apporto offerto dalla coreografia e dal linguaggio della danza alla pratica drammaturgica, con il relativo stimolo verso nuove forme. All’incontro, articolato in tre giornate di discussione, saranno invitati coreografi e registi, studiosi e critici, attori e danzatori dei vari paesi dove la relazione tra le due forme di spettacolo si è rivelata maggiormente stretta e innovativa.

Le platee estive si preparano a subire il disordinato assalto di kermesse più o meno interessanti

La carica dei centouno festival

di UGO RONFANI

L'Italia delle cento città è anche l'Italia dei cento Festival teatrali d'estate. Senza contare gli «pseudo-festival», le manifestazioni minori, semplici vetrine di spettacoli nati altrove (o delle vanità e delle ambizioni di amministratori o di sponsor locali). Come non dare ragione al ministro Tognoli il quale, su questo giornale, auspicava di recente un'autoregolamentazione che mettesse un po' di ordine nella mappa dilagante delle ribalte d'estate? Come non approvare un criterio di razionalizzazione secondo cui, in futuro, meriteranno un sostegno nazionale, oculato ma non avaro, soltanto le rassegne più importanti, culturalmente significative, mentre le altre dovranno restare affidate, a loro rischio e pericolo, alle sole forze locali?

In questi giorni si tengono le prime conferenze-stampa destinate a presentare gli appuntamenti teatrali d'estate. E i fax spediscono ai quattro venti programmi che di qui a settembre, dalle Alpi alla Sicilia, dovrebbero tenere acceso il sacro fuoco del tempio di Talia, musa del teatro, in attesa che si riaccendano le luci al neon delle ribalte cittadine, per una stagione di Prosa di cui non si sa ancora molto ma che, ahimé, sembra organizzarsi all'insegna delle

riprese, dei classici e delle commedie di cassetta per le docili platee degli abbonati, senza quella volontà di ricerca e di rischio che sola può distinguere lo specifico teatrale dal bailamme della cultura-spettacolo. Arrivano anche - poiché l'Europa dei teatri comincia ad essere una realtà - notizie dei Festival transalpini; sicché allo spettatore-turista non resta, a questo punto, che l'imbarazzo della scelta.

Un primo sguardo d'insieme consente di cogliere alcune caratteristiche della kermesse festivaliera. Aria di giovinezza, come sempre, ad Avignone, mentre Spoleto Teatro langue e si rafforza il suo «doppio» americano, Charleston. Taormina e Asti inaugurano le direzioni di Lavia e Fantoni, con propositi di rinnovamento; la capitale cerca di dimenticare il «pasticciaccio brutto» del commissariato Teatro di Roma e annuncia una rassegna italo-francese nella cornice prestigiosa di Villa Medici. A Verona è di rigore Shakespeare, presente anche a Taormina secondo tradizione ma «a mezzadria» con Beckett. A Santarcangelo, Polverigi, Volterra e Chieri si fa, con molto entusiasmo e un po' di confusione, il teatro di domani, a Rimini si coniuga teatro e impegno religioso; a Napoli si allestiscono i palcoscenici en plein air per un Settecento

giocoso; a Genova ci si scatena per preparare un cartellone della scena barocca, a Milano si mettono insieme spettacoli destinati ai rimasti in città; nelle Eolie, ad Altoponte e in altre località del Sud e delle isole si guarda al patrimonio teatrale mediterraneo; a Fiesole e in altre località della Toscana si allestiscono palcoscenici sotto lo stellato delle colline.

Cominciamo con la nota amara di Spoleto Teatro. Non è un mistero per nessuno che al «granduca» Giancarlo Menotti interessa soprattutto, del Festival dei due Mondi, il cartellone musicale. Ma alla prosa, in origine, a Spoleto s'era fatto spazio, ed è nella nostra memoria tutta una serie di eventi che erano stati firmati da Luciano Visconti, Romolo Valli, Luca Ronconi. Quest'anno, invece, siamo al lumicino. Con il dovuto rispetto per Labiche e per il talentuoso regista che lo metterà in scena, «La cagnotte» non basta, da sola, a illustrare il programma teatrale di questa XXXIII edizione. E neppure il Lope de Vega che ci arriva, chissà perché, da Caracas; e neppure i dieci incontri teatrali che avranno per tema l'oratoria politica, con gli echi dei discorsi pronunciati via via da D'Annunzio, Churchill, Gandhi o De Gasperi. Siamo proprio all'indigenza assoluta. Tanto vale

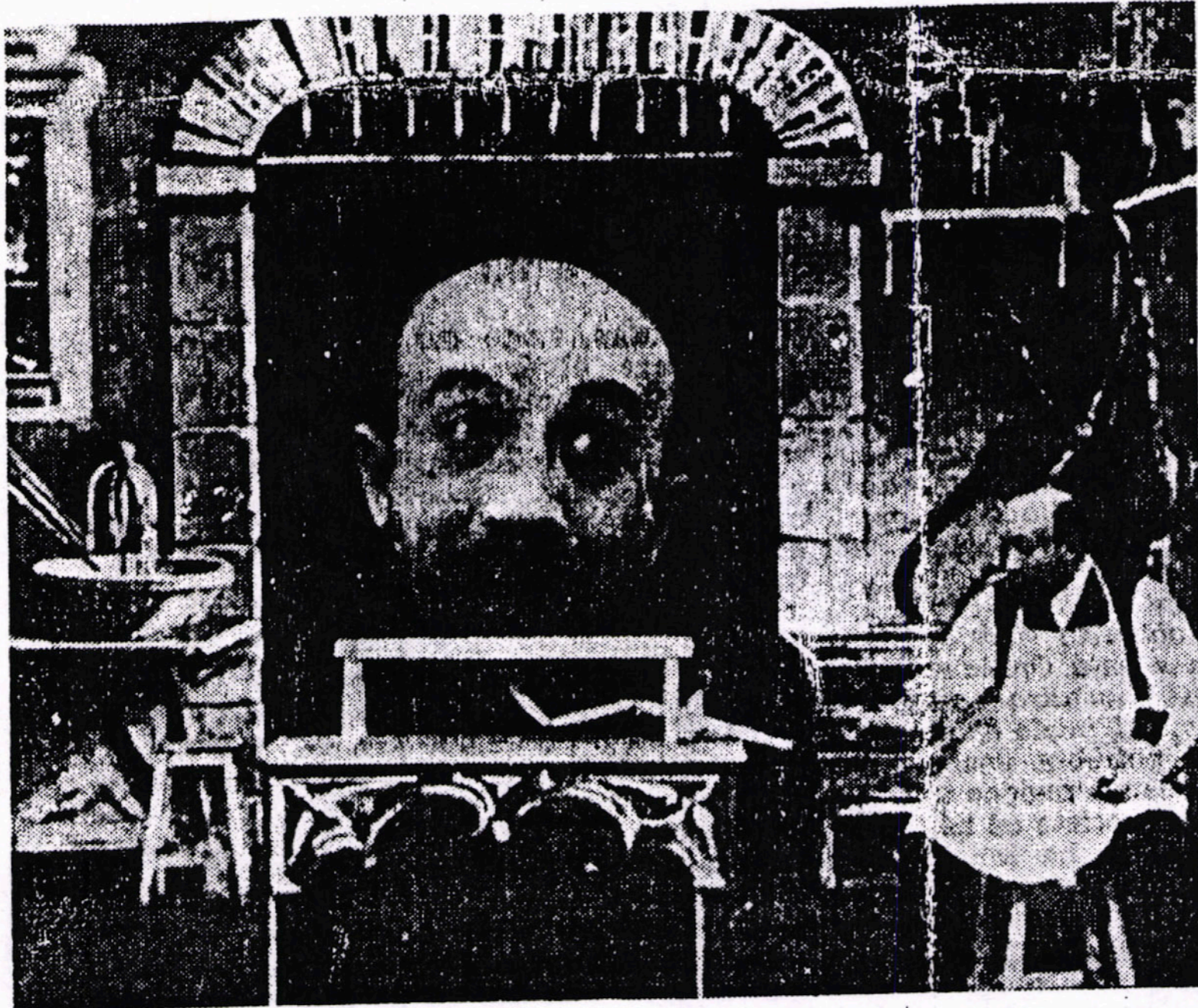
decidere, allora, la natura esclusivamente musicale del Festival di Spoleto. Sul quale ci sarebbe anche altro da dire, come sa per primo proprio il maestro Menotti. Il quale, non a caso, in questi anni ha dedicato le sue attenzioni a quello «Spoleto Usa» che è il Festival di Charleston, Carolina del Sud, di dove ci annunciano qualcosa come 14 avvenimenti spettacolari, compresa l'avanguardia americana, quella di Ginsberg.

Per fortuna la vecchia Europa ha Shakespeare, due volte presente anche quest'anno al teatro antico di Taormina («Il sogno» con la regia gitana di Savary, e un più saggio allestimento di «Come vi piace», affidato a Sciacaluga. Questo secondo spettacolo scespiriano è una produzione dell'Estate teatrale veronese, che ospiterà a sua volta l'allestimento di Savary in accordo con Avignone e Taormina, accordo che le consentirà di avere l'anno prossimo «La tempesta» diretta da Peter Brook. Ma Verona continuerà a dedicare le sue attenzioni anche a Goldoni, con «Il bugiardo», regia di Marco Parodi, interpreti Pagni e Zernitz, mentre per la danza il pezzo forte sarà il Balletto Argentino di Julio Bocca, con il «Don Chisciotte» e la «Notte di Valpurga».

(1 - continua)

CINECLUB

Fanno paura castelli e fari sull'Oceano



Georges Méliès al lavoro per i suoi «sogni in pellicola»: a lui è dedicata una rassegna di film; accanto, Toshiro Mifune, interprete di «Tora San - Viaggio al Nord»

Continuano le uscite «a valanga» dei film in giacenza dei diversi listini e per gli appassionati di cinema è una festa. Sono annunciati, per questa o per le prossime settimane, «Maggio musicale» di Ugo Gregoretti con il cattivo di «L'arancia meccanica», Malcolm McDowell, che ha i capelli ormai brizzolati; «Melanchonia» di Andi Engel con l'attore tedesco Jeroen Krabben, che a Londra riceve la visita di un amico ex militante; lo squisitamente anglosassone «Il più grande bene del mondo» con Alan Bates nella Londra degli anni Cinquanta e con un adorabile cane lupo «oggetto d'amore» quando il boy friend del cinquantenne lo lascia e viene rinchiuso in galera. Sempre annunciati sono «Spalle nude» di David Hare con Blair Brown, che si ricorda in «Chiamami Aquila» con John Belushi, e con Bruno Ganz e Bridget Fonda. Anche «Mahabharata» di Peter Brook, acquistato per l'Italia dalla Mikado di Roberto Cicutto, verrà presto lanciato sugli schermi romani.

Poche le nuove rassegne, invece, nel circuito alternativo, in attesa degli eventi cine-musicali di «Roma Europa Festival 90». Proseguono i cicli già iniziati e le seguitissime repliche del Fantafestival e si attende «Massenzio», che quest'anno avrà luogo all'EUR ospite di un'altra manifestazione.

■ **CAPRANICA-LABIRINTO** — «Robocop» di Paul Verhoeven, «Highlander» di Russell Mulcahy, «Ter-

minator» di James Cameron sono i tre super eroi proposti oggi al Capranica a partire dalle 18.45. Si segnala per tutti i fans dei «film spazzatura» spesso di culto horror demenziale della Troma produzione il film delle 22.30 sullo schermo del Labirinto. «Toxic Avenger III» presenta una serie di mostri che a colpi di karate, in quel di Hong Kong, una ne fanno e cento ne pensano. Tra gli altri film della settimana, i titoli interessanti sono numerosissimi. Tutti coloro che sempre apprezzano il cinema di Brian De Palma potranno vedere mercoledì al Capranica «Vestito per uccidere» con Michael Caine, «Il fantasma del palcoscenico» e «Omicidio a luci rosse» che mescola benissimo erotismo e suspense. Al Labirinto è importante nella stessa giornata alle 22.30 la proiezione di «The Masque of the Red Death» prodotto l'anno scorso da Roger Corman, inedito sugli schermi, diretto da Alan Birkinshaw, interpretato da Frank Stallone, Brenda Vaccaro, Herbert Lom. È l'ultimo rifacimento del film tratto dal racconto di Edgar Allan Poe e una forza misteriosa vaga, commettendo omicidi, tra le mura del castello della Baviera, in passato appartenuto al re folle Ludwig. La giornata di giovedì al Capranica è dedicata a John Carpenter con uno dei suoi film meno conosciuti, ma più belli e cioè «Fog» ambientato in notte di nebbia lungo la costa del Pacifico, accanto a un faro, e con «1997 Fuga da New York», «Distretto 13 - Le brigate

della morte». Al Labirinto è importante vedere alle 18.30 «Wolfen» di Michael Wadleigh con Albert Finney, un horror d'atmosfera e con ottimi trucchi.

■ **GRAUCO** — Purtroppo il coraggioso e attivissimo cineclub chiuderà lo schermo a fine giugno e lo riaprirà soltanto a settembre. Sino al primo luglio, tuttavia, le offerte interessanti sono tantissime. «Tora San-Viaggio al Nord» di Yoji Yamada è il film di domani con Toshiro Mifune e con Kiyoshi Atsumi nella parte del protagonista, un venditore ambulante, uno spirito vagabondo. Il film ha dato il via alla lunga e seguitissima in patria serie cinematografica di «Tora San». Mercoledì si vedrà il film «La guerra de Los Locos» di Manuri Matji che coniuga la guerra civile con la pazzia, giovedì è in programma «Amico fra i nemici, nemico tra gli amici» di Mikhailov ambientato in un distaccamento dell'Esercito Rosso negli anni Venti; venerdì si vedrà «Ferdinando il duro» di Kluge che ha come protagonista un ex poliziotto, capo dei vigilantes in una grossa fabbrica. Sabato e domenica sono in programma due film giapponesi pochissimo visti in Italia. «Ventiquattro occhi» di Yoshitara Asama si rifà al bellissimo film di Kurosawa «I bambini dell'isola» ed è ambientato negli anni venti in un'isola del Mar del Giappone (124 occhi del titolo sono quelli che osservano la nuova insegnante); «Il fiume delle lucciole» di Eizō Sugawa è un film incantevole del

1987 ambientato in un villaggio di una regione battuta dalle nevi e dove si racconta una leggenda che sembra uscita da un sogno di Kurosawa. Dice la voce popolare che, se in un giorno d'estate cadrà la neve sul fiume, si vedranno apparire in pieno giorno centinaia di lucciole e i giovani vicini in quel momento magico legheranno per sempre le loro vite.

■ **POLITECNICO** — Il cineclub chiude il suo coraggioso programma dedicato ai nuovi autori del cinema italiano con «I ragazzi di Torino sognano Tokio e vanno a Berlino» scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Badolisi, presentato con grande interesse critico a molti festival, escluso dalla censura del mercato nel circuito normale. Musica rock, emarginazione sub metropolitana, parafrasi mitomane della cultura nipponica sono al centro del racconto post-realistico e molto ben ambientato e interpretato.

■ **AZZURRO SCIPIONI** — Il programma della sala centrale presenta poche novità, ma nella saletta «Azzurro Méliès» in via Faà di Bruno si vedranno per tutta la settimana splendidi film dell'inventore della regia cinematografica al quale il locale è dedicato, «Lulù» di G. W. Pabst e «Lo spirito della terra» e «Il vaso di Pandora», di Wedekind e con Louise Brooks, «Nosferatu il vampiro» di Murnau (1922) e il bel cortometraggio musicale di Silvano Agosti intitolato «Violino».

Giovanna Grassi

Sg. Koma

Concerti senza sede estiva, problemi per altri spettacoli all'aperto

Battistuzzi: «S. Cecilia, per ora nulla da fare»

Concerti estivi di Santa Cecilia, privi di una sede aperta e colpiti dallo scontro di orchestra e collettivo il giorno dell'inaugurazione, saranno al centro dell'olloquio tra l'assessore alla Cultura Paolo Battistuzzi e i sindacati Cgil, Cisl, sezione spettacoli. Questa mattina si incontrano su richiesta dei rappresentanti dei lavora-

torati. Si discuterà, oramai, per il prossimo. A una

settimana dall'inaugurazione del cartellone, con i concerti *Carmina Burana* diretti da Piero Bellugi (che dovrebbero saltare per l'agitazione delle "masse artistiche") il tempo è troppo stretto per lasciare spazi a miracoli dell'ultima ora. «Ho chiesto un incontro - assicura Battistuzzi - con il ministro dei Beni Culturali Facchiano per definire gli spazi fissi da destinare agli spettacoli. Il problema non riguarda solo i concer-

ti di musica classica: a fatica abbiamo ottenuto il Circo Massimo per il corpo di ballo del Bolscioi e ci sono stati ostacoli anche per alcune manifestazioni di *Romaeuropa*».

L'assessore ha in mente per l'anno prossimo di destinare a Santa Cecilia lo Stadio di Domiziano, uno splendido monumento del Foro Romano dotato di una buona acustica. Ma dovrà fare i conti con la soprintendenza archeolo-

gica, rigida nello sbarrare la strada a qualsiasi forma di spettacoli tra le rovine. «Mi risulta - dice Battistuzzi - che le soprintendenze abbiano un parere consultivo e non vincolante. Se il ministero non accoglierà le nostre ragioni, utilizzeremo lo stesso alcuni spazi di cui la città ha bisogno. Siamo come i palestinesi, senza una terra».

Il sindaco Carraro ha promesso che si occuperà dei concerti sotto le stelle a

settembre. Un'assicurazione che non è bastata a scongiurare lo sciopero di professori d'orchestra e coristi, contrari ad eseguire i nove concerti in programma al chiuso dell'auditorium Pio. I vertici dell'Accademia sperano che il black-out sonoro, nel giorno dell'inaugurazione, venga revocato. Il minimo richiesto affinché questa ipotesi diventi possibile è un impegno credibile.

L. P.

la Repubblica

PAGINA **XII**

□ la Repubblica
domenica 24/lunedì 25 giugno 1990

PANORAMA

■ **Musica in Villa.** Consueto appuntamento domenicale a Villa Pamphili in occasione della rassegna concertistica: oggi, alle 21, protagonisti il flautista **Severino Gazzelloni** ed il pianista **Leonardo Leonardo**. In programma musiche di Haydn, Beethoven, Mascagni, Paganini-Briccialdi, Porter, Weill, Morricone, Lennon-McCartney, Gershwin e Rota. Biglietteria a porta San Pancrazio dalle 19.

■ **Ballando ballando.** Un corso di danza latinoamericana si terrà dal 3 al 13 luglio nei locali del Mondial Dance, piazza Antonio Meucci 4. Le insegnanti **Virginia Borroto**, cubana e **Isabella Tymm Fyminz**, brasiliana, danno appuntamento a tutti gli interessati mercoledì 27 alle ore 19 per una dimostrazione di samba, rumba, salsa, frevo, candomblé, lambada e forró. Informazioni al 5590997 oppure al 5590347.

■ **Arte e poesia.** Nei locali della Galleria **Il Saggiatore**, in via Margutta 83/a, in occasione della collettiva di pittura dedicata alle opere di Caressa, Gugi, Guidantoni, Lagatta, Margheritini e Morelli, domani sera è previsto un incontro con la poesia che vedrà la partecipazione di **Italo Evangelisti**, **Marlo Mazzantini**, **Sandro Paternostro** e Anto-

nello **Trombadori**. Alle 19.30.

■ **Roma Europa primo atto.** Con la «Festa nella voliera», una suggestiva manifestazione spettacolare in programma giovedì 28 a **Villa Massimo**, largo Villa Massimo 1, prende il via a Villa Massimo, **Festival RomaEuropa**, una delle manifestazioni di punta dell'estate romana. Dopo lo spettacolo di Giorgio Barberio Corsetti, in programma alle ore 21,30, al parco di Villa Massimo si svolgerà la festa che, sotto la regia di Roberto Lucifero, condurrà lo spettatore in una sorta di viaggio attraverso un mondo di invenzioni e di fantasia. Tra funamboli, figurazioni sospese nell'aria, volteggi sul filo, ipnosi di rettili, cascate di fuoco, e sonorità si darà il benvenuto alla quarta edizione del Festival che, di anno in anno, assume una dimensione sempre più europea. Il prezzo del biglietto è di 25.000 lire e per le prenotazioni telefonare al 3222052.

■ **Conversazioni esoteriche.** Consueto lunedì al Centro studi Io Sono, in via del Mascherino 46, con le conversazioni esoteriche di Mario e Franca Vascellari che, alle 19, verteranno sui **Ching e Kabbalah**. Ingresso è libero, per informazioni 6875139.

Divi di prima grandezza, gruppi dall'Est e dall'Ovest, classici e irregolari: è in arrivo un vero cic

DANZA un luglio d'inferno per riveder le ste

FESTIVAL di danza, festival con danza, rassegne, cicli monografici, tende da circo, teatri romani, teatri di verura: ecco l'inferno di luglio. Tutto va bene per ballare. Con qualche anticipazione in giugno, qualche coda in agosto, e qualche appuntamento pregiato a settembre. E' come se organizzatori, impresari, assessori comunali e regionali al turismo ed alla cultura si fossero messi d'accordo: sia luglio il mese di tutte le danze, che sono in crescita di qualità e quantità. E il allettomane soffrirà, scapicolandosi da Nord a Sud, da Est a Ovest, correndo come un dispetto, saltando da un treno a una corriera. Con l'angosciosa certezza che comunque qualche cosa perderà, che la coreografa Andy canadese, il teatro d'ombre balinese o l'ultimo prodotto della new wave americana certamente resterà fuori dalla rete.

Una volta c'erano Nervi per gli amanti del classico; Polverigi, Chieri o Rovereto per chi apprezzava il contemporaneo. Poi il panorama ha perso i tratti riconoscibili ed è diventato una marmellata che ribolle per tutta estate in un calderone dove roccia ogni cosa. Compresa le disponibilità finanziarie che lasciano asciutte le casse per il resto dell'anno. E infatti nei restanti undici mesi è quasi un deserto, con alcune onorevoli eccezioni. Se dunque il ballettomane di luglio dovrà comunque scegliere, ed escludere, ecco una serie di percorsi guidati.

SUPERCLASSICI. Per gli amanti del genere gli appuntamenti sono due. Le Panatenee ropongono il 2 luglio alla Valle dei templi di Agrigento e il 5 e 6 al Teatro Grande di Pompei il ago dei cigni, presentato dal teatro Stanislavskij Nemirovic ancenko di Mosca, la seconda compagnia classica della capitale russa, nella versione coreografica di Burmeister. Da non ardere assolutamente poi la ayadara in versione integrale re il Kirov di Leningrado prenta da 9 al 12 agosto al Teatro Verdura di Palermo. Ci sono altri due Laghi italiani. Che fantasia! Quello dell'Opera di oia che riprende a Caracalla, spettacolo dato poche settimane fa in teatro, e sul quale è arità di patria stendere un velo ietoso; quello della Scala nuovo zecca, versione Nureyev, che ebutta a Milano il 7 luglio.

GRANDI FIRME. Al Festival apoletano delle Ville Vesuviane è tempo sino a domani sera per Roland in campo una soirée Rond.Petit, mentre a Taormina, all'11 al 15 luglio John Neuberger con il suo balletto di Amurgo presenta «Sogno di una notte di mezza estate» e la Quinta sinfonia di Mahler.

SUPERSTAR. Sono due i nomi eccellenti che girano l'Italia: Patrick Dupond, che dopo Torino-anza sarà a Palermo (12-15 luglio) e al Teatro Romano di Verona (18-21), dove andrà anche argentino Julio Bocca (9-10 agosto) dopo il debutto a Spoleto al 10 al 14 luglio.

NEOBAROCO. Il post-moderno va sottobraccio con la danza di Louis Quatorze. In giro c'è n solo spettacolo del genere, ia di grande qualità. E' Garden arty, ou les surprises de la onversation, che François affinot con la sua compagnia arocco ha creato a Montpellier presenta a Villa Medici per RomaEuropa dal 9 luglio. Da non erdere soprattutto per le musi-

ce eseguite dal vivo di Michael Nyman, quello delle colonne sonore dei film di Greenaway. Il vero barocco ricostruito invece arriva oggi a Roma con la mega Festa a Cristina di Svezia in vari luoghi della città

COMPAGNIE ITALIANE. L'Aterballetto guidato da Amedeo Amodio presenta alle Ville Vesuviane (2 luglio) «Il cappello a tre punte» che porterà anche a Vignale il 5 agosto. L'Ensemble di Micha van Hoecke presenta «Dante Symphonie» a Ravenna il 14 e 15 luglio per riprenderlo il 18 e 19 agosto a Castiglioncello. Il Balletto di Toscana porta il suo bel «Giulietta e Romeo» di Fabrizio Monteverde a Vignale il 28 luglio, a Castiglioncello il 10 agosto. MaggioDanza, la compagnia del Comunale di Firenze, si cimenta da domani al Teatro Romano di Fiesole con due giovani coreografi italiani, Siemi e Paoluzi, impegnati a ricostruire «Jeux» di Debussy e una suite da «Sport» ballettone italiano di fine Ottocento. Il tutto in omaggio ai mondiali. La Compagnia del Nuovo di Torino apre Vignale il 14 luglio con «Carmen» e «Francesca da Rimini».

NUOVA DANZA EUROPEA. E' l'anno dei giovani coreografi italiani (Enzo Cosimi, Laura Corradi, Luisa Casiraghi, Pierpaolo Koss, Chiara Reggiani, Lucia Lattour, Enrica Palmieri, Paco Decina, Adriana Borriello, Francesca Lattuada, Raffaella Giordano) che si vedono dedicate due intere rassegne: Asti, dal 4 al 15 luglio, e Fiesole (dal 18 al 27 luglio), e sono programmati a Polverigi (12-14 luglio) e Chieri (14-22 luglio). I francesi della Nouvelle danse ci mandano tre rappresentanti eccellenti: Angelin Preljocaj porta le sue straordinarie «Noces» dal 4 luglio a Spoleto, Dominique Bagouet porta «Le Saut de l'ange» a RomaEuropa il 23 e 24 luglio, Mathilde Monnier passa infine a Cagliari il 2 e 3 agosto.

C'è una sola compagnia di nuova danza spagnola in giro: sono quelli di Lanonima Imperial a RomaEuropa il 14 luglio. Due post-post americani sono al Florence Dance Festival: Molissa Fenley (2 e 3 luglio) e Stephen Petronio (9 luglio). C'è interesse per l'avanguardia danzerina svedese alla quale è dedicata la rassegna Intercity a Sesto Fiorentino a fine settembre.

PINA & LUCINDA. La nuova danza spagnola in giro: sono quelli di Lanonima Imperial a RomaEuropa il 14 luglio. Due post-post americani sono al Florence Dance Festival: Molissa Fenley (2 e 3 luglio) e Stephen Petronio (9 luglio). C'è interesse per l'avanguardia danzerina svedese alla quale è dedicata la rassegna Intercity a Sesto Fiorentino a fine settembre.

colo di danza americana da Isadora Duncan a Stephen Petronio. Pina Bausch sarà l'evento di metà settembre, ospite d'onore del festival di Rovereto, quest'anno dedicato appunto a «Bausch e bauschiani», dove con il suo Tanztheater presenterà «Nelken».

E poi c'è ancora Zorba, il balletto dell'Arena di Verona, una ripresa di due anni fa, musiche

di Teodorakis, coreografia di Lorca Massine, con Vassiliev e Savignano dall'11 al 28 agosto; Africa Oyé musical nero il 5 luglio a Spoleto, lo stacchettar di flamenco qui e là: il Balletto Nazionale di Spagna a Palermo e Verona, Cristina Hoyos a RomaEuropa, Manuela Vargas ad Asti.

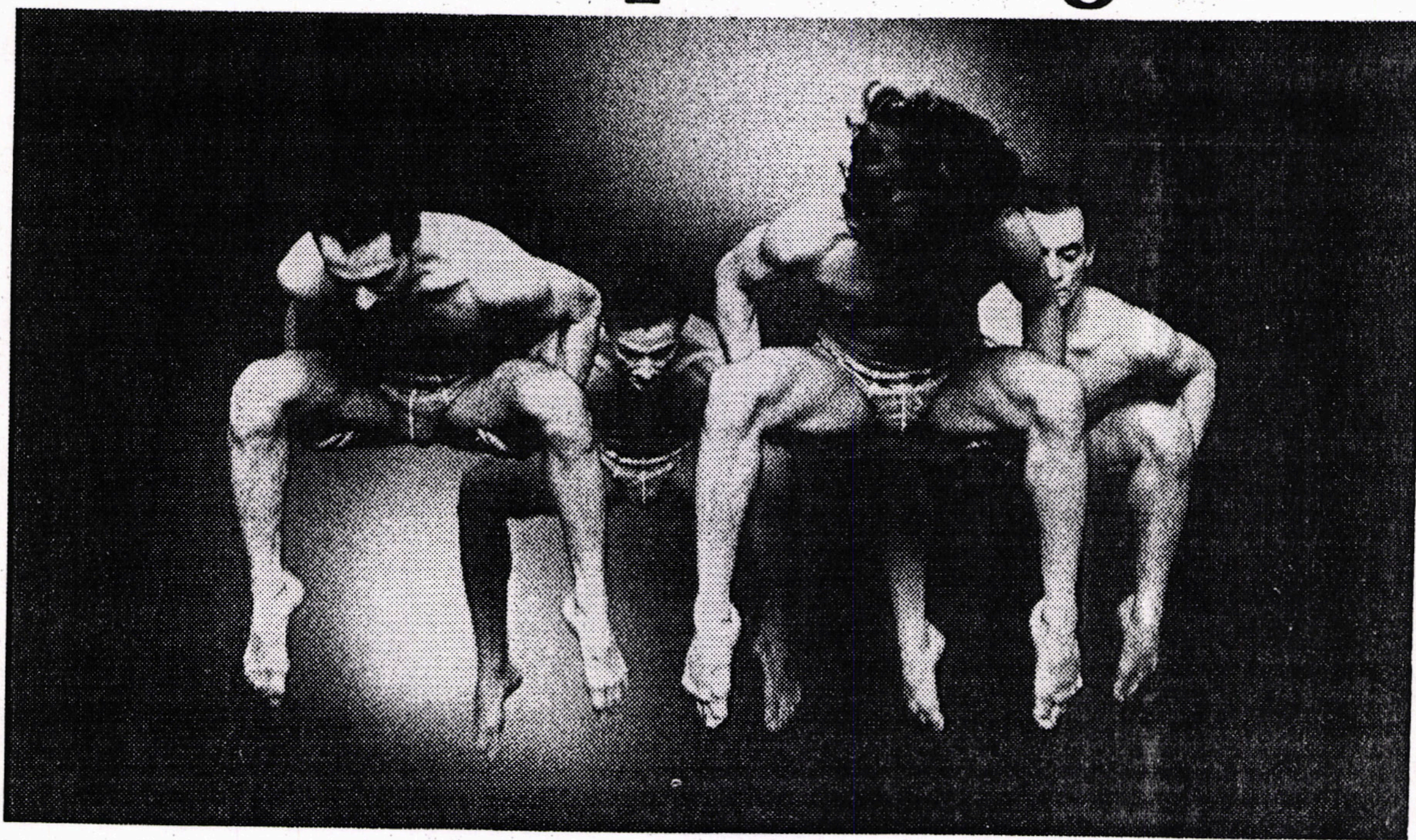
Sergio Trombetta



Tre stelle dell'estate Qui accanto Dupond, più a destra Pina Bausch sotto Julio Bocca

Tra Villa Medici, Villa Massimo e Accademia d'Ungheria

E alla «superstite» RomaEuropa cartellone per tutti i gusti



LA DANZA in Italia, si sa, vive d'estate, come le cicale, chiamata ad effimera, stagionale effluorescenza. D'inverno gli Enti preposti allo spettacolo hanno per la testa cose ben più serie (o almeno così danno a credere), sicché sono i cento e più Festivals estivi disseminati per l'Italia, più attenti delle Istituzioni ufficiali, ad accendere magiche serate di danza. Una danza di più fogge, dal classico al moderno, dal folklore al contemporaneo, con grande gioia del pubblico estivo. A Roma una tradizione estiva della danza era stata promossa e fondata dalla benemerita associazione il Labirinto in una rassegna dal titolo "Lucean le stelle", diretta se non con specifica competenza, certamente con grande amore e disinteresse.

Ma anche questa rassegna sembra aver dovuto per il momento chiudere i battenti e solo una iniziativa, per altro pregevole, resta così a stagliarsi nel nulla dell'estate ballettistica

capitolina. Intendiamo parlare del Festival RomaEuropa che si snoda su più fronti da Villa Medici a Villa Massimo, dall'Accademia d'Ungheria a quella spagnola. Val forse tuttavia la pena di sottolineare il paradosso che l'unico Festival estivo romano sia artisticamente gestito, per altro con grande bravura, da un'intellettuale francese di grande valore. Come se operatori culturali siffatti non sbocciassero anche a casa nostra. Un'iniziativa che sarebbe ancor più lodevole se fosse inserita in una sorta di scambio culturale magari con un'operatore italiano di razza a gestire un grande Festival parigino. Come dire fantascienza.

Pregevole il nutrito programma della danza. Primo spettacolo in cartellone, e certo tra i più stimolanti, è *Demoni* che il Napoli Dance Theatre dell'emergente Luciano Cannito presenta il 5 e 6 luglio a Villa Massimo con la partecipazione straordinaria del beniamino del pubblico romano Vladimir Derevianko. Valo-

dia sarà infatti certamente un magnifico demone in una storia danzata che vuol essere narrazione dell'eccessivo bisogno del mito, delle paure congenite nell'essere umano.

Una splendida serata di *Baile flamenco* è assicurata a Villa Medici (11 e 12 luglio) dalla Compagnia spagnola di Cristina Hoyos, che ricordiamo splendida protagonista del grande folklore spagnolo accanto al grande Antonio Gades.

La grande danza «libera» mitteleuropea di Dore Hoyer sarà protagonista a Villa Massimo il 12 e 13 luglio. *Afectos humanos*, che già vedemmo dalla Linke nella stagione invernale della Filarmonica, verrà ora interpretato da Arila Siebert, sempre del Danztheater di Dresda. A Villa Medici (14 luglio) sarà poi di scena Lannonima imperial, giovane compagnia spagnola di danza contemporanea.

Serate di narcotizzante esotismo promettono il Teatro in maschera di Bali (Villa Medici, 16 e 17 luglio), il Balletto classico

Tailandese Khon-Thai (19-20 luglio a Villa Medici) e il Teatro delle ombre della Malesia (22-24 luglio al Piazzale del Pincio) mentre la «nouvelle danse» francese ripropone all'attenzione la compagnia di Dominique Bagouet in *Le Saut de l'Ange*, creata nel 1987 per il Festival di danza di Montpellier; un balletto in stile barocco ma ravvivato da una ricerca tutta contemporanea del movimento (23-24 luglio, Villa Medici).

Infine il più atteso è certamente (25-26 luglio Villa Massimo) *Il Tavolo verde* di Kurt Jooss, un classico antimilitarista del 1932, ora riproposto dal Balletto dello Staatstheater am Gartnerplatz di Monaco di Baviera. Il balletto, esemplare di una coreografia politicamente impegnata, sarà proposto in una elaborazione di Anne Markard. Danza, dunque, davvero per tutti i gusti. Fatene incetta d'estate, visto che d'inverno ci attende la consueta magra. È un consiglio da amico.

L.T.

Il Festival di Roma-Europa: un ricco programma per luglio

Così le istituzioni straniere aiutano l'Estate romana

GIOVEDÌ sera nel parco di Villa Massimo lo spettatore che ha assistito a *Durante la costruzione della muraglia cinese* (spettacolo di Giorgio Barberio Corsetti), soggiogato dalla kafkiana rassegnazione all'impossibilità di un'armoniosa coesione tra individuo e società, è stato poi, in seconda serata, introdotto traumaticamente in una gigantesca voliera ospitante pennuti di specie mai viste prima. Suoni fra l'esotico e l'horror, getti di fuoco inaspettati nel bosco di cipressi della villa, un'atmosfera, insomma, degna delle più riuscite feste rinascimentali ha dato il benvenuto alla V edizione del *Festival Romaeuropa*.

Francia, Germania, Spagna e Ungheria per tutto il mese di luglio apriranno i cancelli delle loro roccheforti romane (Ambasciate, Accade-

mie, Istituti di Cultura) da una parte per incrementare il dialogo tra le più diverse culture mondiali, dall'altra per rinfrescare l'estate romana di anno in anno sempre più torrida. Una trentina di spettacoli in tutto (tra cinema, teatro, danza, musica e arti figurative) si rincorreranno da un punto all'altro della capitale. Così il romano e il fortunato turista avranno veramente l'imbarazzo della scelta.

A Villa Medici lunedì 2 alle 19 si inaugurerà una mostra di arti figurative dove esporranno i «pensionnaires» dell'Accademia fino al 27 luglio. Il 9 alle 21,30 la Compagnia Barrocco eseguirà lo spettacolo di danza *Garden party*; dall'11 al 27 nella Sala Renoir e nel piazzale antistante la villa verranno proiettati film latinoamericani (alle 18 e alle 24);

sempre l'11 alle 21,30 C. Hoyes si esibirà in un flamenco mentre il 14 la Compagnia Lanonima Imperial rappresenterà *Kairos*. Ancora a Villa Medici il 16 e 17 evento eccezionale sarà lo spettacolo *Ramayana* del Teatro delle Maschere di Bali. Sempre la Francia farà da padrona di casa a Palazzo Farnese dove il 17 alle 21,30 ci sarà un concerto del romeno A. Stroe, mentre il 18 alla stessa ora S. Sakkas e G. Couroupos canteranno canzoni greche. Concerto flamenco invece in terra spagnola all'Accademia di San Pietro in Montorio venerdì 6 alle 21,30 e musica classica per il duo Ibarra Serrano (violino e piano) il 13 alle 21,30.

A Villa Massimo torneranno giovedì 5 e venerdì 6 per *Demoni*, spettacolo di danza del Napoli Dance Theatre; il

12 e 13 *Afectos Humanos* del Tanztheater di Dresda; il 25 e 26 *Il tavolo verde* del Staatstheater am Gartnerplatz di Monaco. All'aperto due sedi d'eccezione: piazza del Popolo, venerdì 6 alle 20,45 *Suono Mondiale*, concerto di worldmusic presentato da Carlo Massarini, e il galoppatoio di Villa Borghese dove dal 19 (con repliche fino al 27) il Teatro Equestre francese proporrà *Zingaro*. Infine ingresso libero il 22 e 23 alle 18 al Liceo Visconti per assistere allo spettacolo del Teatro delle Ombre della Malesia. Da definire ancora il luogo dove proiettare il film *Ben Hur* del 1926 accompagnato da musiche suonate dal vivo dall'orchestra di Monaco di Baviera. Per ulteriori informazioni su tutti gli eventi rivolgersi alle sedi ospitanti.

Lorenzo Cantatore

Il Festival di Roma-Europa: un ricco programma per luglio

Così le istituzioni straniere aiutano l'Estate romana

GIOVEDÌ sera nel parco di Villa Massimo lo spettatore che ha assistito a *Durante la costruzione della muraglia cinese* (spettacolo di Giorgio Barberio Corsetti), soggiogato dalla kafkiana rassegnazione all'impossibilità di un'armoniosa coesione tra individuo e società, è stato poi, in seconda serata, introdotto traumaticamente in una gigantesca voliera ospitante pennuti di specie mai viste prima. Suoni fra l'esotico e l'horror, getti di fuoco inaspettati nel bosco di cipressi della villa, un'atmosfera, insomma, degna delle più riuscite feste rinascimentali ha dato il benvenuto alla V edizione del *Festival Roma-Europa*.

Francia, Germania, Spagna e Ungheria per tutto il mese di luglio apriranno i cancelli delle loro roccheforti romane (Ambasciate, Accade-

mie, Istituti di Cultura) da una parte per incrementare il dialogo tra le più diverse culture mondiali, dall'altra per rinfrescare l'estate romana di anno in anno sempre più torrida. Una trentina di spettacoli in tutto (tra cinema, teatro, danza, musica e arti figurative) si rincorreranno da un punto all'altro della capitale. Così il romano e il fortunato turista avranno veramente l'imbarazzo della scelta.

A Villa Medici lunedì 2 alle 19 si inaugurerà una mostra di arti figurative dove esporranno i «pensionnaires» dell'Accademia fino al 27 luglio. Il 9 alle 21,30 la Compagnia Barocco eseguirà lo spettacolo di danza *Garden party*; dall'11 al 27 nella Sala Renoir e nel piazzale antistante la villa verranno proiettati film latinoamericani (alle 18 e alle 24);

sempre l'11 alle 21,30 C. Hoyes si esibirà in un flamenco mentre il 14 la Compagnia Lanonima Imperial rappresenterà *Kairos*. Ancora a Villa Medici il 16 e 17 evento eccezionale sarà lo spettacolo *Ramayana* del Teatro delle Maschere di Bali. Sempre la Francia farà da padrona di casa a Palazzo Farnese dove il 17 alle 21,30 ci sarà un concerto del romeno A. Stroe, mentre il 18 alla stessa ora S. Sakkas e G. Couroupos canteranno canzoni greche. Concerto flamenco invece in terra spagnola all'Accademia di San Pietro in Montorio venerdì 6 alle 21,30 e musica classica per il duo Ibarra Serano (violino e piano) il 13 alle 21,30.

A Villa Massimo torneranno giovedì 5 e venerdì 6 per *Demoni*, spettacolo di danza del Napoli Dance Theatre; il

12 e 13 *Afectos Humanos* del Tanztheater di Dresda; il 25 e 26 *Il tavolo verde* del Staatstheater am Gartnerplatz di Monaco. All'aperto due sedi d'eccezione: piazza del Popolo, venerdì 6 alle 20,45 *Suono Mondiale*, concerto di worldmusik presentato da Carlo Massarini, e il galoppatoio di Villa Borghese dove dal 19 (con repliche fino al 27) il Teatro Equestre francese proporrà *Zingaro*. Infine ingresso libero il 22 e 23 alle 18 al Liceo Visconti per assistere allo spettacolo del Teatro delle Ombre della Malesia. Da definire ancora il luogo dove proiettare il film *Ben Hur* del 1926 accompagnato da musiche suonate dal vivo dall'orchestra di Monaco di Baviera. Per ulteriori informazioni su tutti gli eventi rivolgersi alle sedi ospitanti.

Lorenzo Cantatore

Nelle ville romane da maggio a luglio

Cresce Romaeuropa festival "polifonico"

Si convalida e si amplia, nelle strutture e nel programma, «Romaeuropa», il festival estivo nato cinque anni fa per iniziativa dell'Accademia di Francia e dell'Accademia di Germania su sollecitazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, allargandosi - dopo la partecipazione lo scorso anno di ungheresi e polacchi - all'Accademia di Spagna e al British Council.

È appena nata, per gestire il festival, la Fondazione «Romaeuropa», presieduta dal senatore Giovanni Pieraccini, che ha definito la manifestazione «Polifonia d'Europa» ed è

stato nominato direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi che sostituisce Monique Veaute, nominata vicepresidente della fondazione e che rimane responsabile della Sezione francese.

Si comincia prestissimo, il 7 maggio, con un programma molto ricco di musica, cinema, danza, teatro, fino al 27 luglio in alcuni dei luoghi più belli e prestigiosi della città: Villa Medici, Villa Massimo, Villa S. Pietro in Montorio, il Palazzo Falconieri del Borromini, Villa Borghese, Piazza del Popolo, con la sponsorizzazione di Ina, Assitalia, Eni.

Dal 7 maggio al 27 luglio

Per Romaeuropa un mega Festival

TRA « CINEMA », « MUSICA » E « DANZA » 25 APPUNTAMENTI
CHE INGLOBANO I FESTIVAL DI VILLA MEDICI E VILLA MASSIMO

Acc 3
Roma, maggio. Non avremmo mai immaginato di arrivare tardi col « Festival Romaeuropa » che l'anno scorso cominciò a fine giugno; ma a quell'epoca portava ancora la vecchia etichetta Festival di Villa Medici e solo affacciava come da prendere, la nuova denominazione.

Ora, invece, essendosi costituito in Ente sotto la presidenza del senatore Pieraccini, Romaeuropa diventa un fatto compiuto e il programma, che ingloba anche il festival di Villa Massimo, è stato illustrato in Campidoglio da Gioacchino Lanza Tomasi, direttore artistico, alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune Battistuzzi (doverosa perché il Comune si assumerà 800 milioni, sui tre miliardi che ci vogliono, gli altri se li divideranno Regioni, Ministeri e Sponsor).

Si tratta di venticinque appuntamenti (che quando uscirà il giornale saranno già avviati da un pezzo, avendo avuto inizio il 7 maggio) ripartiti tra (oltre le due Ville suddette) Palazzo Falconieri (Accademia di Ungheria), S. Pietro in Montorio (Accademia spagnola) e lì per la musica contemporanea dei rispettivi Paesi (la parte tedesca verterà su Stockhausen e Holler, quella francese, illustrata

dal Vice Presidente dell'Ente e Direttore dell'Accademia di Francia Jean Marie Drot, su un misto classico africano firmato Manu Dibango, Strawinsky e Ravel e su un concerto dell'Orchestra de Lille che chiuderà la rassegna il 27 luglio quella spagnola su Canti andalusi).

A Palazzo Farnese ascolteremo poi « Le Eumenidi o la città aperta » del rumeno Aurel Stroe, Musiche di Mikis Teodorakis e Canzoni anni trenta cantate dalla nostra Alide Maria Salvetta con l'Orchestra della Rai diretta da Antonio Ballista ed il pianista Riccardo Zadra. Nello stesso programma anche composizioni di Baggiani, Poulenc e Chabrier.

Inoltre, a Piazza del Popolo, un happening di world music (ultima variazione del linguaggio rock) intitolato Festa.

Per la Danza, il Napoli Dance Theatre presenta « Streghe, demoni e dei » (a Villa Massimo), Cristina Hoyos (allieva del grande Gades) la danza sivigliana, meglio nota come il Flamenco (Villa Medici), Dore Hoyer, a Villa Massimo, « Afectos humanos », la Compagnia Lanonima Imperial (Grecia) « Kairos » (a Villa Medici).

Staatstheater am Gartenplatz di Monaco di Baviera

riproporrà il famoso balletto espressionista « Il tavolo verde » in una nuova versione (Villa Massimo), Dominique Bagouet « Le saute de l'angle » (a Villa Medici); infine, sempre nella stessa villa, « Ramayana » (Teatro di Bali, Balletto thailandese, Teatro malese delle ombre).

Il punto più alto del settore Cinema sarà il Ben Hur del 1925 con Ramon Navarro, ovviamente muto ma con l'accompagnamento dal vivo dell'orchestra di Monaco (Piazza di Siena) poi a Villa Medici, la Rassegna latino-americana, in luogo e data da definire, « Mahabharata » di Peter Brook e il film « Cyrano » con Gérard Depardieu, in prima italiana, a Villa Medici.

Per il Teatro, infine, « Durante la costruzione della muraglia cinese » di Giorgio Barberio Corsetti (Villa Medici) e, chicca delle chicche, il cabaret equestre e musicale « Zingaro » di Bartabas, dove sono protagonisti cavalli, oche, tacchini e mimi alla Buster Keaton, con tante idee e tante sorprese, per ora anche quella del luogo dove si esibirà.

Né forse è ancora tutto, ma quanto basta, crediamo, per far perdere la testa agli amatori.

G. R.

dal 1901

N°

L'ECO DELLA STAMPA®

AGENZIA DI RITAGLIE INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore Ignazio Frugiuole

L'Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni 28
20129 Milano
Tel. (02) 76.110.307 (5 linee r.a.)
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

C/O postale 12600201
Telefax 7383882 - 76111051
76110346
Reg. Trib. Milano
N. 6660 del 30/9/1964

06646628PM T 7171F 8S 35L24
MUSICA E DOSSIER
C/O EDIT. GIUNTI BARBERA
VIA GIOBERTI 34
50121 FIRENZE FI
GIUGNO 1990

Attualità

L'inizio si deve far risalire a quando l'Accademia di Francia aprì al pubblico alcuni ambienti periferici della sua magnifica sede di Villa Medici (in particolare la galleria in declivio che anticamente serviva come rampa d'accesso per i cavalli) per delle brevi serie di concerti di musica contemporanea.

Rapidamente questo seme crebbe e si rafforzò, fino a diventare un vero e proprio piccolo festival, di cui assunsero intelligentemente le redini i giovani compositori residenti a Villa Medici in qualità di vincitori del «Prix de Rome» e quindi in un certo senso eredi dei vari Berlioz, Gounod, Massenet e Debussy. Man mano la musica fu accettata anche nei saloni di rappresentanza e negli splendidi giardini della villa. Non soltanto molti romani poterono così accedere per la prima volta alle meraviglie di questa residenza cardinalizia rinascimentale, ma anche e soprattutto venne così spezzato quella sorta di splendido e altero isolamento dall'ambiente italiano in cui viveva questa gloriosa istituzione culturale francese a Roma.

Tuttavia l'iniziale limitazione

19

Accadde 5
L'estate di Villa Medici

ROMA CITTÀ EUROPEA

Mauro Mariani



*Attraverso le manifestazioni del suo Festival
l'Accademia di Francia cerca di dare
un'impronta sempre più internazionale
alle sue attività culturali nella capitale;
fino ad accogliere,
nell'edizione '90 di ROMAEUROPA,
anche artisti provenienti da Africa e Asia*



alla sola musica contemporanea restringeva molto i possibili fruitori di queste manifestazioni e quindi si cominciò ad allargare un po' il campo d'azione, dapprima timidamente, finché nel 1986 nasceva ROMAEUROPA, un festival a vasto raggio che abbracciava tutte le forme di spettacolo, dalla musica al teatro, dalla danza al cinema.

Il tema del primo festival fu «Barocco e Tendenze»: ricordiamo Rameau diretto da William Christie e la prima mondiale del *Racine* di Bussotti. L'anno successivo il tema è stato «Il Mediterraneo come fonte d'ispirazione dei grandi Prix de Rome»: quindi Berlioz e Debussy, ma anche deviazioni dal tema come Ravel diretto da Boulez e la proiezione di *Intolerance* di Griffith con la colonna sonora di Duhamel e Jansen eseguita dal vivo dall'Orchestre National de l'Île de France.

Nel 1988 non si è scelto un tema specifico: si è dato ampio spazio ad alcune grandi personalità della musica contemporanea, come Iannis Xenakis, Pierre Boulez, Sylvano Bussotti; si è organizzata una rassegna di nuovi coreografi italiani; si è approfondito il filone barocco, ricostruendo il *Vespro per la festa di San Luigi* come poteva essersi svolto nel diciassettesimo secolo nella chiesa di San Luigi, con le musiche dei grandi compositori di scuola romana che lavoravano nella chiesa nazionale francese a Roma: si è proseguito nella proiezione di grandi film muti con la colonna sonora originale eseguita dal vivo, scegliendo questa volta *Cabiria* con la musica di Pizzetti.

Il festival del 1989 non poteva ovviamente essere dedicato che al bicentenario della Rivoluzione francese: quindi musiche di Méhul, Gossec, Cambini e Cherubini ma anche di tanti altri, a cominciare dai quattro "grandi rivoluzionari del ventesimo secolo" (ovvero Varèse, Schönberg, Webern e Stravinsky) prescelti da Boulez per inaugurare il festival.

Intanto ROMAEUROPA, che in un primo momento rivolgeva la sua attenzione principalmente — ma non esclusivamente — ad arti-

sti italiani e francesi, diveniva sempre più europeo, non soltanto nei programmi ma anche nell'organizzazione. All'edizione dello scorso anno hanno dato infatti il loro contributo anche le Accademie di Ungheria e di Polonia e quest'anno intervengono anche le Accademie di Spagna e Germania con una loro partecipazione autonoma, cosicché il festival si articola in varie "sezioni nazionali".

Oltre ad aprire al pubblico alcuni dei luoghi più belli di Roma (la "tedesca" Villa Massimo, l'"ungherese" Palazzo Falconieri a via Giulia, l'Accademia di Spagna al Gianicolo, oltre ai "francesi" Palazzo Farnese e Villa Medici) questi contributi sono in grado di dare al festival ROMAEUROPA una struttura sempre più solida e stabile e di fare dell'estate romana un'estate europea, e di Roma la se-

mere questo ruolo: mancava soltanto chi potesse e volesse stimolare e coordinare quest'enorme potenziale culturale, fino a ieri valorizzato molto meno di quello che sarebbe stato possibile e auspicabile. Questo compito lo ha ora assunto la Fondazione ROMAEUROPA, di cui Giovanni Pieraccini è presidente e Monique Veaute direttore artistico.

Venendo al programma di ROMAEUROPA per il 1990 (ancora in via di definizione), la amata e odiata, auspicata e temuta presenza a Roma dei campionati mondiali di calcio, che vedranno la partecipazione di squadre di quattro continenti, ha suggerito un'edizione speciale del festival da presentare al vasto pubblico internazionale. Per questo il programma è aperto anche agli spettacoli extraeuropei, cosicché si può sentire la voce di



de di un dialogo permanente fra le culture delle varie nazioni, che fiancheggi sul piano fondamentale della cultura e dell'arte il processo di unificazione economica e politica in corso nella CEE.

D'altronde la presenza a Roma delle Accademie degli Istituti culturali di quasi tutti i più importanti paesi del mondo ne fa un luogo privilegiato, predestinato ad assu-

tutti i continenti.

Una prima sezione, organizzata dall'Accademia di Ungheria nella sua sede a Palazzo Falconieri, si è già svolta in maggio con cinque concerti dedicati ad autori contemporanei italiani e ungheresi.

L'Accademia di Spagna inaugurerà invece il suo spazio il 22 giugno con un viaggio nella musica contemporanea spagnola: un mondo assai poco conosciuto in Italia, alla cui scoperta ci guiderà il Grupo Circulo di Madrid. Il 29 giugno e il 6 luglio due serate di canti andalusi, rispettivamente con Calisto Sanchez, un "cantaor payo" (non gitano), e con il gitano Luis Heredia "el Polaco". Inoltre il 13 luglio il duo di violino e pianoforte Ibarra-Serrano eseguirà, sempre all'Accademia di Spagna al

A pag. 18,
un particolare del dipinto
realizzato da Carlo Guarienti
appositamente per il Festival
ROMAEUROPA 1990;
alle pagg. 18-19,
veduta di Villa Medici
dal giardino interno.

Gianicolo, musiche italiane e spagnole dal Settecento al Novecento. Ci si trasferisce invece negli spazi più ampi di Villa Medici l'11 e 12 luglio per il "baile flamenco" con la compagnia di Cristina Hoyos, uno spettacolo del passato ma anche moderno, e il 14 per *Kairos*, l'ultimo spettacolo di Lanonima Imperial, una giovane compagnia spagnola che si pone decisamente nella prospettiva della nuova danza europea.

Passando a Villa Massimo, il primo appuntamento è quello del 2 e 28 giugno con il gruppo teatrale La Gaia Scienza, che rappresenta *Durante la costruzione della Muraaglia Cinese*, tratto da Kafka.

Quindi, il 10 e 11 luglio, il Tanztheater Staatsschauspiel di Dresda in *Afectos humanos*, uno spettacolo sulla vanità, l'odio e la cupidigia, la paura e l'amore, con coreografie di Dore Hoyer, una delle rappresentanti più celebri della "danza d'espressione" tedesca. Il 13 l'Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta da Ingo Metzmacher esegue *Umbra* di Holler e *Hymnen* di Stockhausen, due grandi lavori per orchestra e nastro magnetico. Inoltre, sempre a Villa Massimo, musica dei giovani borsisti tedeschi di Villa Massimo e *L'ultimo nastro di Krapp* di Beckett con Glauco Mauri.

Eccoci ora a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia, dove si concentrano in pochi giorni al-

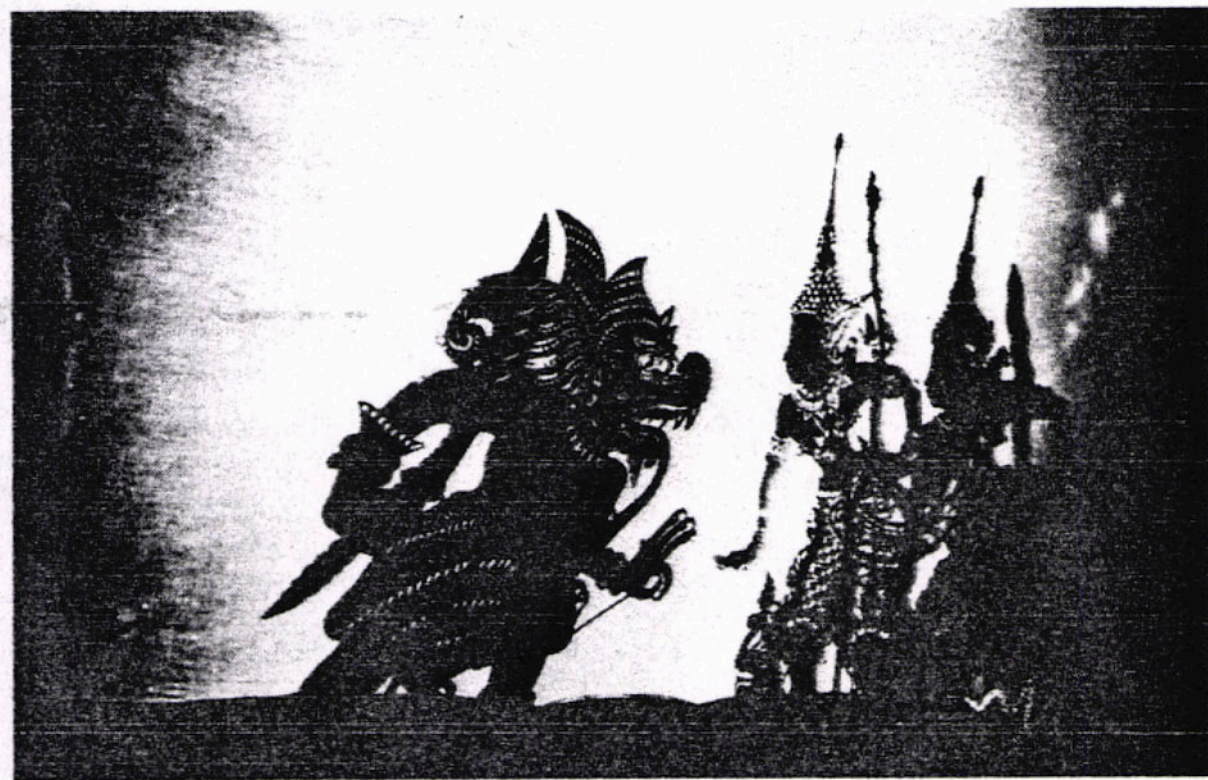
l'arrangiamento di Egisto Macchi.

Abbiamo lasciato per ultima — *dulcis in fundo* — Villa Medici. Vi è ospitata una serie di spettacoli provenienti dall'Asia (che si svolgerà dal 16 al 24 luglio), ispirati all'epopea del Ramayana, che racconta le gesta di Rama, principe perfetto e incarnazione di Vishnù, che per ritrovare la sua sposa, rapita dal re dei demoni, si allea con l'esercito delle scimmie. È uno splendido ventaglio delle varie forme di spettacolo dei popoli orientali: il teatro della maschere di Bali, il balletto classico thai e il teatro delle ombre della Malesia. Inoltre il 23 e 24 luglio *Le saute de l'ange* di Dominique Bagouet, che è stato definito il più francese dei coreografi.

Il 26 e 27 l'Orchestre National de Lille, diretta da Jean-Claude Casadesus, affianca autori francesi



In queste pagine, immagini da alcuni degli spettacoli presenti al Festival di quest'anno: nella pagina accanto, il balletto di Cristina Hoyos, qui sopra, Zingaro, a destra, il Teatro delle Ombre della Malesia.



cuni spettacoli di grande interesse. Il 17 luglio le *Eumenidi* rivisitate in chiave umoristica e ravvivate dal suono di sassofoni e maracas (musica del rumeno Aurele Stroe). Il giorno seguente un recital di canzoni greche con Spyros Sakkas e George Couroupos. Il giorno dopo ancora l'Ensemble Itineraire presenta composizioni di giovani francesi borsisti a Villa Medici. Il 20 Antonio Ballista dirige l'Orchestra Sinfonica di Roma della Rai in uno stimolante concerto-divertissement, che si conclude con *Parlami d'amore Mariù* nel-

del nostro secolo a uno dei più noti rappresentanti dell'African Jazz, Manu Dibango, che è presente con la sua *band*.

Infine alcuni eventi particolarissimi ed eccezionali: il 6 luglio a Piazza del Popolo un *happening* di *World Music*, un nuovo linguaggio musicale che sta rapidamente modificando il paesaggio del pianeta rock. Il 10 luglio, con la collaborazione del British Council, prosegue la serie di film muti con la colonna sonora eseguita dal vivo: è *Ben Hur* (edizione di Fred Niblo del 1925) con la lussuosa orchestra radiofonica di Monaco di Baviera diretta da Carl Davis. Ultima manifestazione, dal 16 al 28 luglio, *Zingaro* di Bartabas, un "teatro equestre e musicale", rivelazione del festival di Avignone del 1987. ■

Calendar of new music events

GAUDEMUS INFORMATION

May, 7-July 27 May/June June, 1-7	Roma Skinskatteberg Macerata	Roma Europa Festival 1990 , Indirizzo: via Ezio 34, 00192 Roma, Italy, T: 3222597/F: 3222052 Electro-acoustic Music Festival , Mr. Ulf Stenberg, Box 101, 779 00 Skinskatteberg, Sweden Rassegna di Nuova Musica , Arena Sferisterio, Piaggia dell'Università 5, 62100 Macerata, Italy, T: 39-733-230576
June, 1-31	Amsterdam, a.o.	Holland Festival 'Neues vom Tage' , Kleine Gartmanplantsoen 21, 1071 RP Amsterdam, Netherlands, T: 31-20-276566
June, 1-7	Bratislava	Festival New Slovak Music , Slovak Music Union, Sladkovicka 11, 811 06 Bratislava, C.S.S.R., T: 42-7-333569
June, 4-July, 29 June, 4-9	Latina Spina	XXVI Festival Pontina of Music , Via Ecetra, 36, 04100 Latina, Italy, T: 39-773-40251 Celloworkshop - Siegfried Palm , Quaderni Perugini di Musica Contemporanea, P.O.Box 28, 06050 Spina (PG), Italy
June, 6-10	Essen	Ex Macchina '90, International Festival for electronic and computer music , Folkwang-Hochschule, Klemensborn 39, 4300 Essen 16, G.F.R., T: 49-201-49030
June, 6-16	Bourges	Festival International de Musique Experimentale de Bourges/20th Anniversary GMEB , Place A.-Malraux, 18000 Bourges, France, T: 33-48204187, F: 48204551
June, 7-23	London	London International Opera Festival , 84, Prince of Wales Mansions, Prince of Wales Drive, London SW11 4BL, Great Britain, Tel: 71-7207610/Fax: 71-7388780
June 9-16 June, 13-July, 14	Salzburg London	Aspekte Salzburg Lasserstrasse 6, A-5020 Salzburg, Austria, T: 43-662-881547 10th Almeida International Festival of Contemporary Music and Performance , Almeida Street, Islington, London N1 1TA, Great Britain, T: 44-1226-4001, F: 1-7049581
June, 13-July, 1 June, 14-17	Freiburg The Hague	8.Zelt-Musik-Festival Freiburg , Zelt-Musik-Festival e.V., Haslacher Strasse 10, D-7800 Freiburg, G.F.R. International Audio Art Festival , Ooyevaer Desk, Molenstraat 49, 2513 BJ The Hague, Netherlands, T: 31-70-636529
June, 14-17	Saarbrücken	Musik im 20. Jahrhundert , Saarländischer Rundfunk, P.O.Box 1050, 6600 Saarbrücken, G.F.R., T: 49-681-6020
June, 21-24 June 22-24	Nice München	Manca Festival , CIRM, 33, Avenue Jean Medecin, 06000 Nice, France, T: 33-93887504 Kurs des Studienzentrums für zeitgenössische Musik Burghausen, Mautnerschloss , Prof J.Viera, Klementinenstrasse 17, D-8000 München 40, G.F.R.
June, 24-July, 1	Frankfurt	Komponistenseminar mit dem Ensemble Modern , Ensemble Modern, Schirn am Römerberg, Bendingasse 5, D-6000 Frankfurt 1, G.F.R., T: 49-69-287858
June 25-29	Bratislava	Evenings of New Music , Music Information Centre, c/o Slovak Music Fund, Fucikova 29, 81102 Bratislava, C.S.S.R., T: 42-7-333569
June, 26-July, 28 June, 28-July, 7	Sermoneta Middelburg	Sermoneta 1990 , Via Ecetra, 36, 04100 Latina, Italy, T: 39-773-40251 Festival New Music Zealand: 'Mediterranean' , Kloveniersdoelen, P.O.Box 15, 4330 AA Middelburg, Netherlands, T: 31-1180-23650
July, 1-7 July, 3-11	Oslo Haarlem	Norsk Musikkfestival , Ny Musikk, Toftesgatan 69, N-0552 Oslo 5, Norway Improvisation Competition and Workshop Contemporary Organ Music , Foundation International Organconcours, Townhall, E.L.S. Hendrikse, P.O.Box 511, 2003 PB Haarlem, Netherlands, T: 31-23-171213
July, 4-August, 28	Geneva	Festival d'Été - "Italy" , Service des spectacles et concerts, 19, route de Malagnou, 10, 1211 Geneva 17, Switzerland, T: 41-22-863611
July, 4-14	St.John's	Sound Symposium 1990 , c/o 81 Circular Road, St.John's, Newfoundland A1C 2Z5, Canada, T: 709-7378575
July, 7-22	Cheltenham	Cheltenham International Music Festival , Town Hall Imperial Square, Cheltenham, Gloucestershire GL50 1QA, Great Britain, T: 44-242-521621, F: 573902
July, 8-22	Avignon	17e Rencontre de la Chartreuse/Festival d'Avignon , Association Acanthes, 146, rue de Rennes, F-75006 Paris, France, T: 33-145445650
July, 9-Aug.28	Siena	L'Accademia Musicale Chigiana , Composition course by Franco Donatoni, Fondazione Acc. Musicale Chigiana, 53100 via di Città, 89 Siena, Italy, T: 39-577-46152
July, 9-20	Lugano	Computer and Art, 2nd International Summer Academy , IDSIA, Corso Elvezia 36, CH-6900 Lugano, Switzerland, T: 41-91-228881, F: 228994
July, 13-15 July, 15-August, 1	Telluride Darmstadt	composer-to-composer 1990 , Telluride Institute, Box 1770, Telluride, CO 81435, U.S.A., T: 303-7284402 35. Internationale Ferienkurse für Neue Musik , Internationales Musikinstitut Darmstadt (IMD), Nieder-Ramstädter Strasse 190, 6100 Darmstadt, F.R.G., T: 49-6151-132416/17, F: 132024
July, 16-Aug.4	Gubbio	Gubbio Festival '90 , Ass. Amici della Musica, c/o Azienda di Promozione Turistica Comprensoriale, 06024 Gubbio (PG), Italy, T: 39-75-9276790, or U.S.A. T: 718-4651979
July, 18-25	Viitasaari	Time of Music/Viitasaari Summer Academy , Kunnantalo, 44500 Viitasaari, Finland, T: 358-46-23195, F: 22809
July, 27-August, 5	Hitzacker	Sommerliche Musiktage Hitzacker , Künstlersekretariat, Barkhausenweg 12, D-2000 Hamburg 63, G.F.R., t: 49-7652-1504
July, 28-August, 12	Lerchenborg	Lerchenborg Music Days/Workshop for New Music , Lerchenborg Godskontor, DK 4400 Kalundboy, Denmark, T: 45-5351-0500, F: 5351-0505
July, 29-Aug.26 July-Sept.	Aspen Wall in Bayern	Aspen Music Festival , 250 W.54 St., 10th fl.E., New York, NY 10019, U.S.A., T: 212-5812196/F: 5822757 'Kammermusik mit Gitarre und Laute' , Musikfestival im Altmühltal e.V. Alter Pfarrhof, D-1851 Wall in Bayern, G.F.R.
August, 1-4	Ebeltoft	Ebeltoft Festival , Danish Music Information Centre, Vimmelskafte 48, DK-1161 Copenhagen, Denmark, T: 45-33-112066, F: 322016
August, 22 Sept.,9 August, 7-10	Helsinki Plymouth (USA)	Helsinki Festival , Unioninkatu 28, SF-00100 Helsinki, Finland, T: 358-90-659688, F: 656715 New Hampshire Music Festival Composers Conference , NHMF Composers Conference, P.O.Box 147, Center Harbor, NH 03226, U.S.A.
August, 12-25	Queensland	Musica Nova Festival 1990 , Queensland Symphony Orchestra, GPO Box 9994, Brisbane, Qld.4001, Australia, T: 7-377-5119/F: 377-5422
August, 13-24 August, 17-26	Vienna Seattle	Wiener Sommer-Seminar für Neue Musik , Postfach 345, A-1061 Vienna Santa Fe Chamber Music Festival in Seattle , 93 Pike St. Suite 310, Seattle, WA 98101, U.S.A. T: 206-6221392
September, 1-9	Aarhus	Aarhus Festival Week , Danish Music Information Centre, Vimmelskafte 48, DK-1161 Copenhagen, Denmark, T: 45-33-112066, F: 322016
September, 1-30	Berlin	Berliner Festwochen , Berliner Festspiele GmbH, Budapeststrasse 50, 1000 Berlin 30, G.F.R., T: 49-30-254890, F: 25489-111
September, 3-9	Amsterdam	International Gaudeamus Music Week 1990 , Foundation Gaudeamus, Swammerdamstraat 38, 1091 RV Amsterdam, Netherlands, T: 31-20-947349, F: 947258
September, 5-7 September, 6-9	Besançon Frankfurt	International Composers' Competition , 2d, rue Isenbart, F-25000 Besançon, France Sonoptikum '90, Die Musik eines Jahrhunderts (1890-1990) , Alte Oper Frankfurt, Opernplatz, 6000 Frankfurt 1, G.F.R., T: 49-69-1340330, F: 1340284
September, 8-14	Linz	Ars Electronica 'The Digital Dream' , ORF-Landesstudio Oberösterreich, Franckstrasse 2a, A-4010 Linz, Austria, T: 43-732-53481/267, F: 53481250
September, 10-15	Glasgow	International Computer Music Conference 1990 , ICMC, Glasgow 1990, c/o Scottish Music Information Centre, 1 Bowmont Gardens, Glasgow, Great Britain G12 9LR, T: 44-41-3346393

07071004PS T 9359F 108 112L 6

CENTRO STORICO

CENTRO STORICO . GIUGNO 1990

PIAZZA SAN LORENZO IN

LUCINA 26

00186 ROMA RM

Data: GIUGNO 1990

Appuntamenti

Dopo quattro anni di preparazione viene inaugurata, in coincidenza con l'inizio dei mondiali di calcio, una megamostra sugli **albori della Romanità**. Attraverso gli oltre quattrocento pezzi, provenienti da musei per lo più romani, si può rivivere la Roma del VI e V sec. a.C. «**La grande Roma dei Tarquini**» ha luogo al Palazzo delle Esposizioni dal 12 giugno al 26 agosto.

Un trio d'eccezione per la chiusura dei Mondiali '90: **Luciano Pavarotti, José Carreras e Plácido Domingo** canteranno insieme celebri romanze il 7 luglio, alle Terme di Caracalla.

Dal 28 giugno alla fine di luglio, grandi dimore romane come Villa Medici e Villa Massimo ospiteranno il «**Festival Roma-Europa 1990**». Serata di grande interesse quella dedicata alla poesia contestatrice, promossa dalla Fondazione Danielle Mitterrand. E' prevista la partecipazione di poeti da tutto il mondo. Da non mancare, il 29 giugno **Balletto di Toscana**, e il 6 luglio, il Concerto del celebre cantante gitano ballerino di flamenco **Camaron de la Isla**. Il mito dell'eroe sarà al centro della serata (22 giugno) al **Colosseo**, ispirato alla storia di Spartaco e alla sua rivolta. **Sette balletti con sette diverse colonne sonore ad hoc**. Assicurata la ripresa in diretta di RAI 1. Dall'8 giugno all'8 luglio nei padiglioni della Fiera è possibile visitare una mostra intitolata «**I colori dei mondiali**» e sottotitolata «la coppa del mondo dal 1930. A Italia 90, oggetti, immagini, simboli del calcio mondiale». Coordinati da **Gianfranco De Laurentis** la rassegna presenta circa mille pezzi fra oggettistica, fotografie e documenti: ci sono per esempio i berretti e le coccarde di ottocentesche squadre.

PROSEGUE FINO AL 27 LUGLIO IL FESTIVAL DELLA CAPITALE E DELLE ACCADEMIE

A Romaeuropa piace l'esotismo

Maschere di Bali, balletto classico Thai di Bangkok, teatro d'ombre della Malesia. Serata world music con Cheb Khaled e i Mano Negra (6 luglio). Manu Dibango suona insieme all'Orchestra di Lille. Poi "Zingaro" e le tragedie musicate da Xenakis e Stroe

giunto al quinto anno di atti-
il Festival di Villa Medici al-
a i propri confini nazionali
proporsi come una manife-
zione dal respiro europeo che
le essere un punto di con-
nto e contatto delle culture
paesi impegnati nella sua rea-
zione. Il mutamento del
ne in Romaeuropa tradisce
atti la partecipazione delle
ademie tedesca, spagnola,
gherese, con la collaborazione
British Council, che affian-
ndo l'Accademia francese
no permesso la costituzione
la Fondazione Romaeuropa,
si propone di promuovere
iative che aiutino a sviluppa-
l'incontro delle culture euro-
anche al di là dell'occasione
tivaliera.

Con la moltiplicazione delle
zioni coinvolte nella realizza-
ne del programma 1990, si
no anche moltiplicati i luoghi
cui si terranno le rappresen-
ni che, oltre a Villa Medici e
lazzo Farnese, saranno anche
la Massimo, l'Accademia di
agna, Palazzo Confalonieri,
azza del Popolo e Villa Bor-
ese, il festival si arricchisce
oltre anche di una mostra di
tura e fotografia che si affian-
a musica, teatro, danza e ci-
ma. Romaeuropa rimane pe-
tro fedele all'impostazione
e già aveva il Festival di Villa
edici, di privilegiare, cioè, la
tura del nostro tempo e pun-
e l'attenzione sul ventesimo

secolo e sull'arte contempora-
nea.

Siamo quindi in presenza di
un cartellone interessante. Un
cartellone che, in questo primo
anno, si propone un po' fram-
mentario nella sua collocazione
temporale. Il risultato è di avere
un cartellone che dopo l'assag-
gio di maggio, e qualche appun-
tamento a fine giugno tra le Ac-
cademie di Spagna e Germania,
entrerà finalmente nel vivo a
partire dal 5 luglio per proseguire
con spettacoli quasi giornalieri
fino alla fine del mese. Le ten-
denze europeiste del festival non
hanno impedito peraltro l'inclu-
sione nel programma di un mo-
mento estremamente significati-
vo tutto dedicato alle culture
orientali. Dal 16 al 24 luglio,
sarà presente a Villa Medici una
trilogia di compagnie orientali, a
cominciare dal Teatro delle ma-
schere di Bali nell'epopea Ra-
mayana, spettacolo che sarà se-

guito dalla Compagnia di Ballet-
to Classico Thai di Bangkok, de-
positaria di un'arte che risale al
XV secolo ed il Teatro delle Om-
bre della Malesia. La proiezione
di *Mahabharata* di Peter Brook,
film sull'altra grande epopea in-
diana, completerà la sezione
orientale del festival. Sempre in
campo cinematografico verrà
proiettato *Ben Hur* nella versio-
ne originale del 1925 con la co-
lonna sonora eseguita dal vivo
dall'Orchestra Sinfonica di Mo-
naco di Baviera. La parte ballet-
tistica del Festival è estremamen-
te nutrita, con spettacoli di Cri-
stina Hoyos, Dore Hoyer e Do-
minique Bagouet, tra gli altri,
mentre Romaeuropa torna a
proporre *Zingaro*, il fantastico
spettacolo equestre-musicale con
acrobati e ballerini di flamenco.

Tutta rivolta al Novecento è la
parte musicale, dagli spagnoli
del Grupo Circulo, specialisti del
repertorio contemporaneo ai te-

deschi, che proporranno musi-
che di Stockhausen e Holler ese-
guite dall'Orchestra della Rai,
alle *Erinni* di Xenakis e le *Eume-
nidi* del romeno Aurel Stroe. Il 6
luglio Khaled e Mano Negra. Il
26 a Villa Medici concerto all'in-
segna della contaminazione:
Manu Dibango e i suoi musicisti
suoneranno insieme all'Orche-
stre National de Lille, in pro-
gramma musiche di Dibango,
Stravinskij e Ravel.

Andrea Rossi-Espagnet

pomeriggio del 17 giugno, ultimo giorno e clou della manifestazione, sarà anche tentato un nuovo record paracadutistico: si cercherà di battere il primato di «lavoro relativo» con una formazione di paracadutisti in caduta libera, portandone il numero da 50 a 60.

AEROPORTO DELL'URBE, Via Salaria. Tel. 8120290. 16-17 giugno.

FESTIVAL ROMAEUROPA 1990

Appuntamento artistico-culturale irrinunciabile dell'estate romana da ben cinque edizioni, il Festival ha raggiunto una dimensione sempre più europea: il suo cartellone ricco di occasioni stimolanti è il punto d'incontro di un dialogo culturale che, limitato all'inizio tra l'Italia e la Francia, si è allargato successivamente alla Germania, all'Ungheria e alla Spagna — rappresentate dalle loro prestigiose Accademie a Roma. Luoghi suggestivi come le sedi delle varie Accademie e alcuni splendidi spazi cittadini sono lo scenario nel quale si articola di volta in volta il programma della manifestazione, incentrato su eventi di musica e di danza, ma con un riguardo al cinema, al teatro e all'arte visiva, sempre privilegiando la cultura del nostro tempo, nell'ambito europeo ed extraeuropeo.

Questo il programma per il periodo 16-30 giugno:

22 giugno (Accademia di Spagna, Piazza San Pietro in Montorio, 3): musica contemporanea spagnola. Grupo Circulo de Madrid. Direttore José Luis Temes.

27 e 28 giugno (Accademia Tedesca, Largo di Villa Massimo, 1/2): Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti in «Durante la costruzione della Muraglia Cinese». Regia di G. Barberio Corsetti.

20 giugno (Accademia di Spagna):

concerti andalusi. Concerto di Calixto Sanchez.

Gli spettacoli iniziano alle 21.30. Per ulteriori informazioni: Fondazione Romaeuropa, tel. 3222597.

TEVERE EXPO' - Dal 27 giugno, e fino al 22 luglio, Tevere Expo', la grande Mostra Nazionale delle Regioni d'Italia, torna ad animare le rive del Tevere e le serate romane. Il percorso allestito sulle banchine del fiume fra Ponte Sant'Angelo e Ponte Cavour conta oltre 300 stand, nei quali le regioni italiane «sfilano» presentando al pubblico un'immagine complessiva di tutta la realtà regionale, dai prodotti dell'artigianato, a quelli della piccola e media industria, alla gastronomia e al folklore. Fra le novità divertenti di quest'anno, nell'ambito degli intrattenimenti: un «Casinò» dove si vincono pasticcini al posto dei soldi e, per chi non abbia avuto fortuna al casinò, un «Pozzo dei Desideri» che esaudirà in tutto tre desideri. Inoltre ogni sera si esibirà un quartetto di jazz e, parallelamente al grande calcio dei Mondiali, un torneo di calcetto sarà ospitato dal campo costruito sotto Castel Sant'Angelo.

Il biglietto d'ingresso è di L. 3.500

appealing day of the show, parachuters will try to score a new record: a group of freely falling parachuters will try to break the record of «relative work», by raising the number of the group components from 50 to 60.

At the AEROPORTO DELL'URBE in Via Salaria. Ph. 8120290. June 15-16-17.

FESTIVAL ROMAEUROPA 1990

A five-year-old artistic and cultural appointment, the Festival has achieved European proportions: its stimulating programme accounts for the meeting point of a cultural dialogue initially confined to Italy and France, which now encompasses Germany, Hungary and Spain — all represented by their prestigious academies in Rome. Evocative places like the seats of the academies and other cityscapes will provide the setting of the event, which will focus on music, ballet, cinema, theatre, visual arts, with particular attention to European and non-European contemporary culture.

Here is the programme for June 16 to 30:

June 22 (Academy of Spain, at 3, Piazza San Pietro in Montorio): Spanish contemporary music. Grupo Circulo de Madrid. Conductor José Luis Temes.

June 27 and 28 (German Academy, at 1/2, Largo di Villa Massimo): the Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti performs «Durante la Costruzione della Muraglia Cinese» (During the Construction of the Great Wall of China). Directed by G. Barberio Corsetti.

June 29 (Academy of Spain): Andalusian concerts. Concert by Calixto Sanchez.

Performances start at 9.30 pm. For more information please contact the

Fondazione Romaeuropa, tel. 322.25.97.

TEVERE EXPO' - *From June 27 to July 22, Tevere Expo', the great National Exposition of Italian Regions, will enliven the banks of the Tiber and Roman evenings. Over 300 stands have been arranged along the river banks, from Ponte (bridge) Sant'Angelo to Ponte Cavour. Italian regions will illustrate themselves through handicrafts, products of small and medium-sized factories, food and folklore. Among this year's novelties are a casino, where nothing but pastries can be won, and, for those who were unlucky at the casino, a Well of Wishes which will only grant three wishes. A jazz quartet will perform every night and, in conjunction with the world championships, a mini-football tournament will be held in the pitch rebuilt under Castel Sant'Angelo.*

Price of admission is Lit. 3,500 Mons through Fris and Lit. 4,500 Sats and hols. Points of entry: Ponte Sant'Angelo and Ponte Cavour from Lungotevere Tor di Nona; Ponte Sant'Angelo and Ponte Umberto from Lungotevere Castello. Open Mons-Fris 1900-0100; Sats and hols

La Fondazione Romaeuropa

Quest'anno il Festival "Romaeuropa" si presenta con una nuova struttura che accentua il suo carattere "europeo". Infatti in questo 1990 è stata creata la "Fondazione Romaeuropa", sotto il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e di quello del Turismo e Spettacolo, e con la partecipazione del Ministero degli Affari Esteri. Di essa fanno parte, oltre a molte autorevoli personalità italiane, i direttori delle Accademie di Francia, Germania, Spagna, Ungheria e vi collabora il British Council. Il suo scopo è quello di sviluppare in modo organico a Roma il dialogo delle diverse culture europee, affiancando il processo di unificazione economica, sociale e politica del nostro continente. Il programma della Fondazione è stato illustrato dal suo Presidente, senatore Giovanni Pieraccini, nel corso di un'affollata conferenza stampa che si è tenuta nella Sala di Ercole, in Campidoglio, con l'intervento dell'Assessore alla Cultura del Comune di Roma Paolo Battistuzzi e di numerose personalità del mondo della cultura.

La Fondazione svilupperà la sua attività anche oltre il Festival, in modo continuativo: potrà organizzare mostre, rassegne musicali, convegni, dibattiti e tutto ciò che aiuti a sviluppare l'incontro delle culture europee. Il Festival resta tuttavia la sua massima manifestazione, quella nella quale si apre al grande pubblico. Può farlo, fra l'altro, in luoghi meravigliosi come Villa Massimo, l'Accademia di Spagna al Gianicolo, l'Accademia d'Ungheria a via Giulia, Palazzo Falconeri, Villa Borghese.

Acc 3

La caratteristica culturale di questo Festival, come incontro dell'Europa di oggi, è quella di privilegiare la cultura del nostro tempo. Non si tratta quindi di una manifestazione antropologica che porti all'attenzione del pubblico opere d'arte di ogni tempo e di ogni tipo. Il suo interesse è concentrato, invece, sulla cultura vivente, sulle opere del nostro secolo e l'arte contemporanea. In tal modo intende inserirsi nel vivo dei dibattiti e del processo culturale in atto. Sponsor della Fondazione sono l'Assitalia e l'ENI, il quale già in passato ha sostenuto le iniziative di Romaeuropa.

FESTIVAL

Miscela di generi e stili

Dal 22 giugno musica, danza, teatro e cinema a «RomaEuropa»

ROMA — «RomaEuropa» riaprirà il 22 giugno con l'inaugurazione dello spazio dell'Accademia di Spagna, che ospiterà un viaggio alla scoperta della musica contemporanea della penisola iberica. Si comincerà con il gruppo Circolo de Madrid, diretto da José Luis Temes; il 13 luglio sarà la volta del duo di violino e pianoforte Eusebio Ibarra e Augustin Serrano, che presenteranno un programma di classici compositori spagnoli.

L'Andalusia, le sue melodie e le sue danze accompagnate dalla chitarra e dal battito delle mani, sarà la protagonista all'Accademia di Spagna di due spettacoli: il 29 giugno si esibirà Calixto Sanchez, un «cantaor payo» (non gitano) di grande forza e purezza e il 6 luglio il gitano Luis Heredia detto «el polaco».

Il flamenco avrà la sua celebrazione l'11 e 12 luglio con Cristina Hoyos che ha formato di recente una propria compagnia dopo essere stata prima ballerina a fianco di Antonio Gades per vent'anni. Il suo programma tende a sottolineare il legame tra il flamenco dell'epoca dorata del café chantant e quello odierno.

Una giovane compagnia spagnola di

danza si esibirà in prima italiana il 14 luglio a Villa Medici: Lanonima Imperial, fondata da Juan Carlos Garcia e Claudio Zulian, presenterà «Eppur si muove».

Il teatro avrà a «RomaEuropa» una sola ribalta a Villa Massimo il 27 e 28 giugno: Giorgio Barberio Corsetti con la sua compagnia presenterà «Durante la costruzione della muraglia cinese», tratto da racconti di Kafka e concepito come una composizione musicale per un'orchestra di musiche dissonanti come le diverse lingue che sono tedesco, italiano, spagnolo, portoghese e francese, quante sono le nazionalità degli otto attori in scena.

Per gli appassionati di cinema l'appuntamento è per il 10 luglio a Villa Borghese. Sullo schermo un film simbolo del filone epico del muto, «Ben Hur» del 1925, firmato da Fred Niblo e interpretato da Ramon Novarro. La pellicola è stata restaurata e sarà proiettata con l'accompagnamento dal vivo dell'Orchestra sinfonica di Monaco di Baviera. «Afectos humanos» è il titolo con cui a Villa Massimo il 12 e 13 luglio saranno riproposte le coreografie rappresentate per la prima volta nel 1962 da Dore Hoyer, una delle rappresentanti più ce-

lebrì dell'Ausdruckstanz tedesco. Ancora Germania il 15 luglio, sempre a Villa Massimo, con musiche di Holler e Stockhausen eseguite dall'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Ingo Metz-macher.

Dopo l'epopea del «Mahabharata» approderà in Italia un altro mito indù: «Ramayana», scritto in sanscrito dal poeta Valmiki, racconta le gesta di Rama, incarnazione di Visnù, che, per ritrovare la sua sposa, si allea con l'esercito delle scimmie.

A tre giorni dalla conclusione del Mondiale, il 5 luglio, Villa Borghese ospiterà un concerto dell'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Michel Tabachnik, mentre il 6 luglio un'esplosiva miscela di rock e musica tradizionale invaderà Piazza del Popolo per un happening di «world music»: si potrà ascoltare la musica dei pakistani emigrati a Londra, le melodie bulgare, i ritmi autentici della musica gitana fusi con sonorità moderne e jazz, la musica algerina (di Orano in particolare) sintetizzata con il rock, i ritmi tradizionali sudafricani influenzati dalla balck-music americana e le vecchie melodie stile «bals musettes» sovrapposte dai ritmi latini e moderni.

L'assessore alla cultura sopprime metà del programma
Nicolini protesta: «Si vuole lottizzare»

Dimezzata l'Estate romana

chi ha creato l'Estate romana e chi vuole diventare
per l'Autunno. L'assessore alla Cultura ha in
una megamanifestazione, del costo di circa due
miliardi e mezzo, che dovrebbe rallegrare il rientro dal-
l'estero. La porterà in commissione il 22 giugno e,
non concede «assaggi». Dimezza, comunque,
il programma per la bella stagione. Nicolini: «Battistuzzi
annulla i suoi progetti e umilia le professionalità».

SARA LAMBERTI

La commissione co-
burrascosa ha sancito
la quasi scomparsa
della manifestazione
romana. Quasi
in piedi Massenzio
un atteso ritorno, il
festival e RomaEuropa.
Invece il lungo elen-
co di manifestazioni previsto
per il periodo di villa Bor-
ghese, quaranta giorni di tut-
to, cultura natural-
istica, 100 milioni di spesa
per programmi e 750 milio-
ni di allestimento. E pro-

prio sul costo delle strutture è
naufragato il progetto pre-
sentato dall'assessorato alla
Cultura e non difeso nemme-
no dall'assessore. Tra la pre-
sentazione della proposta e
la riunione di ieri deve essere
un successo qualcosa. Il fatto è
che Battistuzzi ha in mente
una nuova idea. L'Autunno
romano. La nuova stagione
di cultura e spettacoli do-
vrebbe essere il suo biglietto
da visita. «C'è chi è diventato
famoso con l'Estate romana

– dice l'onorevole – e allora
io chiedo che mi si dia l'op-
portunità di presentare una
cosa tutta mia. Saranno gli
elettori poi a decidere se ho
fatto bene o male il mio me-
stiere».

E proprio chi ha legato il
suo nome all'Estate romana
non accetta questi cambia-
menti dell'ultima ora: «Solle-
veremo il problema in consi-
glio comunale – dice il capo-
gruppo Pci in Campidoglio,
Renato Nicolini –. La decisio-
ne scaturisce dall'atteggia-
mento assunto in commis-
sione da due consiglieri, il
democristiano Ciocchetti e il
socialista Spagnoli. Hanno
detto che era assurdo discu-
tere di una sola proposta, per
altro troppo dispendiosa, e
che c'erano altri progetti. La
commissione non deve fare
questo. Il compito di elabo-
rare è dei tecnici. A meno
che qui non si voglia lottizza-
re. E poi c'è l'atteggiamento

di Battistuzzi. Il programma
dell'Estate romana, non l'ho
mica presentato io. E' lui che
ha fatto lavorare l'ufficio del-
l'assessorato su queste ipote-
si e adesso le abbandona. Ci
sono associazioni che da an-
ni producono cultura nella
capitale e che si sono impe-
gnate per mesi intorno a que-
sti progetti. Arrivederci e gra-
zie è la risposta dell'assesso-
re. E no, questo non è possi-
bile. Non è giusto mortificare
queste professionalità. Se
Battistuzzi vuole dire addio
all'Estate romana non si na-
sconde dietro il no della
commissione consiliare. Si
assuma le sue responsabilità.
Io non voglio essere additato
tra quelli che hanno affossa-
to i programmi estivi.

Il responsabile capitolino
della Cultura non vuole can-
cellare la tradizione, ma pen-
sa alla novità. «Nessuna anti-
cipazione sulla successione
degli avvenimenti – dice l'o-

norevole Battistuzzi – ma
posso assicurare che sarà
una cosa molto buona. Non
facendo più la rassegna di
villa Borghese, restano un
miliardo e 300 milioni da
parte. Poi ho avviato una sor-
ta di sottoscrizione tra pub-
blici e privati che dovrebbe
fruttare un altro miliardo. In-
somma questo è il budget. Il
programma lo renderò noto
alla commissione consiliare
tra due venerdì».

Polemiche a parte, i fatti. I
romani che resteranno in cit-
tà nella bella stagione non
avranno molte opportunità
di svago. Le associazioni co-
me la «Maddalena», il «Music
Inn», il «Labirinto», l'«Ark» che
avevano presentato i progetti
per i 40 giorni del Galoppa-
toio, restano a mani vuote.
Insomma la gloriosa Estate
romana sta finendo. Comin-
cerà l'Autunno e soprattutto,
cosa porterà?

L' ADIGE

VIA DELLE MISSIONI

AFRICANE 17

38100 TRENTO TN

Dir. Resp. PIERO AGOSTINI

Data: 12 GIUGNO 1990

Dal 22 giugno A Roma le note di oggi

ROMA — «Roma Europa» riaprirà il 22 giugno con l'inaugurazione dello spazio all'accademia di Spagna che ospiterà un viaggio alla scoperta della musica contemporanea della penisola iberica. Si comincerà con il gruppo Circulo de Madrid diretto da José Luis Temes che eseguirà musiche di Nunes, Garrido, Hernandez Guerra, Luque Orts. Il 13 luglio sarà la volta del duo di violino e pianoforte Eusebio Ibarra e Augustin Serrano che presenteranno un programma di classici compositori spagnoli: Vitali, Tartini, De Falla, Del Hierro e Sarasate.

L'Andalusia, le sue melodie e le sue danze accompagnate dalla chitarra e dal battito delle mani, sarà la protagonista all'accademia di Spagna di due spettacoli: il 29 giugno si esibirà Calixto Sanchez, un «cantaor payo» (non gitano) di grande forza e purezza e il 6 luglio il gitano Luis Heredia detto «El Polaco».

Il flamenco avrà la sua celebrazione l'11 e 12 luglio con Cristina Hoyos che ha formato di recente una propria compagnia dopo essere stata prima ballerina a fianco di Antonio Gades per vent'anni. Il suo programma tende a sottolineare il legame tra il flamenco dell'epoca dorata del café chantant e quello odierno.

Una giovane compagnia spagnola di danza si esibirà in prima italiana il 14 luglio a villa Medici: l'Anonima Imperial fondata da Juan Carlos Garcia e Claudio Zulian presenterà «Eppur si muove».

Il teatro avrà a «Roma Europa» una sola ribalta a villa Massimo il 27 e 28 giugno: Giorgio Barberio Corsetti con la sua compagnia presenterà «Durante la costruzione della muraglia cinese». Tratto da racconti di Kafka, è concepito come una composizione musicale (la firma Harry De Wit) per un'orchestra di musiche dissonanti come le diverse lingue che sono tedesco, italiano, spagnolo, portoghese e francese quante sono le nazionalità degli otto attori in scena.

Per gli appassionati di cinema l'appuntamento è il 10 luglio a villa Borghese. Sullo schermo un film simbolo del filone epico del muto, «Ben Hur» del 1925 firmato da Fred Niblo e interpretato da Ramon Navarro. La pellicola è stata restaurata e sarà proiettata con l'accompagnamento dal vivo dell'orchestra sinfonica di Monaco di Baviera. «Afectos humanos» è il titolo con cui a villa Massimo il 12 e 13 luglio saranno riproposte le coreografie rappresentate per la prima volta nel 1962 da Dore Hoyer, una delle rappresentanti più celebri dell'Ausdruckstanz tedesco. Ancora Germania il 15 luglio sempre a villa Massimo con musiche di Holler e Stockhausen eseguite dall'orchestra sinfonica della Rai diretta da Ingo Metzmacher.

Dopo l'epopea del «Mahabharata» approda ora in Italia un altro mito indù: «Ramayana», scritto in sanscrito dal poeta Valmiki racconta le gesta di Rama, incarnazione di Visnù che per ritrovare la sua sposa si allea con l'esercito delle scimmie. «Roma Europa» presenta i vari aspetti del grande spettacolo in tre spettacoli: il 16 e 17 luglio a villa Medici con il teatro in maschera di Bali; il 19 e 20 sempre a villa Medici con il balletto classico thailandese e dal 22 al 24 luglio al Pincio con il teatro delle ombre della Malesia.

DIRETTORE RESPONSABILE: FRANCESCO
 DIRETTORE GENERALE: FRANCESCO
 DIRETTORE AMMINISTRATIVO: FRANCESCO
 DIRETTORE COMMERCIALE: FRANCESCO
 DIRETTORE REDAZIONALE: FRANCESCO

il vigna clara

15 giugno 1990

pag. 8

Le sedi
del Festival:

Accademia
di Spagna

Villa Massimo

Villa Medici

Palazzo
Farnese

Villa Borghese

Piazza
del Popolo

Roma Europa riapre oggi con l'inaugurazione dello spazio all'Accademia di Spagna che ospiterà un viaggio alla scoperta della musica contemporanea della penisola iberica.

Si comincerà con il gruppo Circulo de Madrid diretto da José Luis Temes che eseguirà musiche di Nunes, Garrido, Hernandez Guerra, Luque Orts.

Il 13 luglio sarà la volta del duo di violino e pianoforte Eusebio Ibarra e Augustin Serrano che presenteranno un programma di classici compositori spagnoli: Vitali, Tartini, De Falla, Del

Hierro e Sarasate.

L'Andalusia, le sue melodie e le sue danze accompagnate dalla chitarra e dal battito delle mani, sarà la protagonista all'Accademia di Spagna di due spettacoli: il 29 giugno si esibirà Calixto Sanchez, un "Cantaor Payo" (non gitano) di grande forza e purezza e il 6 luglio il gitano Luis Heredia detto "el polaco".

Il flamenco avrà la sua celebrazione l'11 e 12 luglio con Cristina Hoyos che ha formato di recente una propria compagnia dopo essere stata prima ballerina a fianco di Antonio Gades per vent'anni. Il suo programma tende a sottolineare il legame tra il flamenco dell'epoca dorata dei café chantante e quello odierno.

Una giovane compagnia spagnola di danza si esibirà in prima italiana il 14 luglio a Villa Medici: l'Anonima Imperial fondata da Juan Carlos Garcia e Claudio Zulian presenterà "Eppur si muove".

Il teatro avrà a "RomaEuropa" una sola ribalta a Villa Massimo il 27 e 28 giugno: Giorgio Barberio Corsetti con la sua compagnia presenterà "Durante la costruzione della muraglia cinese". Tratto da racconti di Kafka, è concepito come una composizione musicale (la firma Harry De Wit) per

un'orchestra di musiche dissonanti come le diverse lingue che sono tedesco, italiano, spagnolo, portoghese e francese, quante sono le nazionalità degli otto attori in scena.

Per gli appassionati di cinema l'appuntamento è il 10 luglio a Villa Borghese. Sullo schermo un film simbolo del filone epico del muto, "Ben Hur" del 1925 firmato da Fred Niblo e interpretato da Ramon Novarro.

La pellicola è stata restaurata e sarà proiettata con l'accompagnamento dal vivo dell'orchestra sinfonica di Monaco di Baviera.

"Afectos Humanos" è il titolo con cui a Villa Massimo il 12 e 13 luglio saranno riproposte le coreografie rappresentate per la prima volta nel 1962 da Dore Hoyer, una delle rappresentanti più celebri dell'Ausdruckstanz tedesco. Ancora Germania il 15 luglio sempre a Villa Massimo con musiche di Holler e Stockhausen eseguite dall'orchestra sinfonica della Rai diretta da Ingo Metzma-cher.

Dopo l'epopea del "Mahabharata" approda ora in Italia un altro mito indù: "Ramayana". Scritto in sanscrito dal poeta Valmiki racconta le gesta di Rama, incarnazione di Vishnù che per ritrovare la sua sposa si

allea con l'esercito delle scimmie.

"RomaEuropa" presenta i vari aspetti del grande spettacolo in tre parti: il 16 e 17 luglio a Villa Medici con il Teatro in Maschera di Bali; il 19 e 20 sempre a Villa Medici con il balletto classico thailandese e dal 22 al 24 luglio al Pincio con il Teatro delle Ombre della Malesia.

Palazzo Farnese ospiterà in due serate una rivisitazione in chiave umoristica della tragedia di Eschilo "Oresteia" ravvivata da sassofoni e maracas, il 17 luglio e il 18 un recital di canzoni greche interpretate dal baritono Spyros Sakkas.

Ancora musica a Palazzo Farnese il 19 luglio con un concerto dei compositori-borsisti francesi di Villa Medici.

Dal 18 al 27 luglio a Villa Borghese torna "Zingaro", la kermesse di uomini e cavalli messa in scena da Bartabas, mentre il 26 e 27 a Villa Massimo sarà presentata una nuova versione di un classico della danza tedesca: "Il tavolo verde".

L'originale è del 1932 ed è stato rielaborato da Kurt Joos per il balletto dello Staatstheater am Gartnerplatz di Monaco.

A tre giorni dalla conclusione del mondiale, il 5 luglio, Villa Borghese ospiterà un concerto dell'orchestra sinfonica della

Rai diretta da Michel Tabachnik con musiche di Honegger, Bartok, Debussy e Strawinsky.

"Streghe demoni e dei" verranno evocati a Villa Massimo il 5 e 6 luglio dal ballerino Vladimir Derevianko con il Napoli Dance Theatre; le coreografie sono di Luciano Cannito e la regia di Sergio Sollima.

Un'esplosiva miscela di rock e musica tradizionale invaderà Piazza del Popolo il 6 luglio per un happening di World Music. Potremo ascoltare la musica dei pakistani emigrati a Londra; le melodie bulgare; i ritmi autentici della musica algerina, di Orano in particolare, sintetizzata con il rock; i rit-

mi tradizionali sud africani influenzati dalla black-music americana e le vecchie melodie stile "bals musettes" sovrapposte dai ritmi latini e moderni.

La nuova danza francese impersonata da Dominique Bagouet avrà la sua ribalta a Villa Medici il 23 e 24 luglio con "Le saut de l'ange" mentre sempre dalla Francia e sempre a Villa Medici, arriva un insolito mélange tra musica classica e africana proposto dall'Orchestra National de Lille diretta da Jean-Claude Casadeus con la collaborazione dei musicisti e percussionisti di Manu Dibango, una dei maggiori interpreti dell'african jazz.

06542825PG T 21F 10S 183L 8
IL SOLE 24 ORE
VIA LOMAZZO 52
20154 MILANO MI
Dir. Resp. GIANNI LOCATELLI
Data: 24 GIUGNO 1990

IL SOLE 24 ORE
24 GIUGNO 1990

ASSITALIA

Mirò, Van Gogh, la Fontana di Trevi

^{acc 3}
Nel 1987, l'Assitalia espone la sua collezione d'arte del Novecento a Villa Medici a Roma, accompagnata da un catalogo a cura dello storico dell'arte Maurizio Fagiolo dell'Arco. La raccolta è recente ed esiste solo da circa 12 anni per l'iniziativa dell'ex presidente Giovanni Pieraccini, che ne fu il curatore diretto. Fu incentrata soprattutto sull'arte della Scuola Romana, quel ritorno alla pittura "classica" caratteristico di tanti pittori emersi fra le due guerre, fra i quali spiccano figure come Scipione e Mafai. Come afferma

lo stesso Pieraccini, «Non sarebbe stato infatti né possibile, né serio, raccogliere alla rinfusa opere di tutti i tempi, di tutti i Paesi, di ogni tipo. La scelta è caduta dunque sul nostro Paese e sul nostro tempo, anche perché la fuga verso l'estero di tanti capolavori del nostro secolo è ormai in pieno sviluppo, data la grande forza economica di Paesi come gli Stati Uniti e il Giappo-

ne, ma anche — in Europa — come la Germania occidentale. Abbiamo perciò cominciato a raccogliere opere italiane del XX secolo, a partire da Boccioni, de Chirico, Savinio, Campigli, Carrà, Sironi e tanti altri, salvandone alcune dall'espatrio.

Abbiamo iniziato la raccolta di artisti della Scuola Romana, non solo perché essa è ormai ricono-

sciuta come un momento importante della nostra recente storia dell'arte, ma anche perché ciò sembrava doveroso per una società che è nata, è cresciuta e ha la sua sede a Roma». Non esiste un budget annuale destinato all'arte, ma la raccolta continua a crescere anche oggi, sotto la nuova presidenza di Cassietti, fine cultore del '700.

L'Assitalia ha anche sponsoriz-



Antonio Donghi, «La sposa» (part.)

zato il restauro della Fontana di Trevi, che è durato due anni ed è costato complessivamente sui due miliardi. È presente in mostre varie, da quella di Mirò all'Accademia Spagnola l'anno scorso a Roma, a quella di van Gogh alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino all'attuale mostra su Rubens a Palazzo delle Esposizioni. Ogni anno, inoltre, l'Assitalia sponsorizza in qualità di assicuratore le mostre d'arte che si tengono a Spoleto durante il Festival dei Due Mondi. (C.C.B.)

ECO DELLA STAMPA

34628PS T 9974F OS 170L 1
TOMILANO
P. REPUBBLICA
ZIA INDIPENDENZA 11/E
85 ROMA RM
28 GIU. - 4 LUG. 1990

basilicata della Puglia, 870 chilometri
A Roma non solo Mondiale, ma anche jazz, rock, blues, lirica e teatro

LA SCENA CAPITALE

di Aldo Lastella

dania, Eros Ramazzotti, preferisce le folle fuori porta e si esibirà il 23 e 24 luglio, rispettivamente negli stadi di Genzano e Civitavecchia.

Il programma musicale di luglio innaella anche una buona serie di appuntamenti con il jazz e i suoi dintorni, raccolti sotto la sigla di Euritmia, rassegna ospite della monumentale gradinata del Palazzo della Civiltà e del Lavoro, vale a dire quello straniante e candido Colosseo cubico che troneggia nel quartiere dell'Eur. Qui si esibiranno Dizzy Gillespie Big Band (10 luglio), B.B.King (11), Pat Metheny (12), Etta James (17), George Benson (20), Dr. John (23) per finire in bellezza con l'onnipresente Ray Charles il 25 luglio.

Punto di riferimento fisso delle estati di spettacolo capitolino, può costituire una gradita sorpresa per l'ospite occasionale o meno il festival RomaEuropa, un interessante frullato di musica, danza e teatro promosso dall'Accademia di Francia, che quest'anno si

è aperto alla collaborazione con altri istituti culturali di stanza a Roma, come le Accademie di Spagna, di Germania e d'Ungheria. Luogo principe delle rappresentazioni, una delle più belle ville cinquecentesche di Roma, la splendida Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, a due passi da Trinità dei Monti e con un idillio giardino all'italiana che s'affaccia verso Villa Borghese. Tra gli appuntamenti di maggior rilievo, quello ormai tradizionale con il film-kolossal muto commentato da un'orchestra dal vivo: dopo il *Napoleon* di Gance e l'*Aleksandr Nevskij* di Eizenstein, tocca quest'anno (il 10 luglio a Villa Borghese) al *Ben Hur* di Fred Niblo (1925), la cui colonna sonora sarà eseguita dall'Orchestra di Monaco di Baviera diretta da Carl Davis. Un evento speciale sarà l'incontro con danze e teatro orientali: il 16 e 17 luglio, a Villa Medici, la compagnia *Wayang Wong* di Bali; il 19 e 20, ancora a Villa Medici, la compagnia thailandese *Khon-Tai*; dal 22 al 24, al Pincio, il teatro malese delle ombre *Wyang Kulit*. Ultima curiosità con il sassofonista del Camerun *Manu Dibango* che sarà a Villa Medici il 26 luglio con la sua band e l'Orchestre Nationale de Lille per eseguire musiche sue, di Stravinskij e di Ravel. Ancora musica con la tradizionale rassegna ospitata alle Terme di Caracalla, il cui clou viene, come di consueto affidato, all'*Aida* (prima il 22 luglio, repliche fino a metà agosto).

Per quanto riguarda agosto, sepolto dalla mancanza di fondi del Campidoglio alcune rassegne di cinema e teatro, restano la manifestazione chiamata *Cineporto* (cinema e musica all'aperto in un piccolo parco alla Farnesina) e quel che rimane dell'ex *Masenzio* (cinema e musica alla gradinata

È lecito dubitare che una delle mete estive preferite dal milanese in vacanza sia Roma? Francamente, non riesce facile credere che il cittadino della Capitale Morale scelga come meta l'amata/odiata Capitale, vista di lassù come culla di tali nefandezze da offuscarne il pur inattaccabile carisma di città eterna. Male, male. L'estate, e soprattutto agosto, conferisce a Roma quel carattere morbido, quel metabolismo rallentato sotto il caldo africano, che sembrano riportarla ai tempi che precedettero il diluvio universale dell'automobile. Si può riprendere a girare per vicoli senza rischiare l'investimento, sedere ai tavolini del bar senza avere attorno il bozzolo grigio

che esce dagli scappamenti, emozionare davanti a certi tramonti mozzafiato senza la tortura del basso continuo dei motori. In fondo, il vero spettacolo di Roma è proprio questo: la città. Pressoché invivibile nel corso dell'anno, ma miracolosamente rinnovata, come il sangue di San Gennaro, ogni agosto, quando la gente si dirada, quando ministri e relative scorte non mettono per strada il loro potere, quando persino il Papa si ritira a Castelgandolfo. Che importa se qualche museo ha la porta sbarrata, quando si può prendere il fresco (il rigenerante ponentino serale) al Fontanone del Gianicolo o godersi il tramonto a Trinità dei Monti o gustare il gelato su

a Monte Mario o ammirare il Tevere dall'Aventino?

In ogni caso, orfana dei fasti dell'Estato Romana di Nicolini, che ormai sopravvive soltanto nel ricordo di una pattuglia di nostalgici, la Capitale offre ai suoi ospiti, in fatto di spettacoli, quanto le hanno lasciato le energie e i fondi scampati ai Mondiali di calcio: molto in luglio, poco in agosto, niente a settembre.

Subito dopo la finale Mondiale, la musica prende possesso dell'altro stadio romano, il Flaminio, con una sequenza ad alta energia: Madonna il 10 e 11 luglio, Prince il 17, *Vasco Rossi* il 14 e 16, i *Rolling Stones* il 25. Mentre l'idolo di casa trapiantato in Pa-

18



I mercati traiani. Roma ospita, fra gli altri, Madonna, Vasco Rossi, Prince e i Rolling Stones, ma anche stelle del blues come B. B. King e nuovi eroi del jazz, come i chitarristi Pat Metheny, Mike Stern e Bill Frisell

dell'Eur fino a settembre). Da non mancare infine le tre mostre con cui ha riaperto il Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale), e in corso fino al 30 settembre: *La grande Roma dei Tarquini* e quelle dedicate a *Rubens* e *Schifano*. Chi volesse esplorare anche i dintorni di Roma, troverà una deliziosa rassegna jazz ad Atina, un grazioso paese sulle colline della Ciociaria, a un centinaio di chilometri dalla Capitale: i concerti principali sono quelli del gruppo di Bob Berg e Mike

Stern (18 luglio), quello del chitarrista Bill Frisell e del contrabbassista Miroslov Vitous affiancato dall'orchestra da camera del Conservatorio di Frosinone (entrambi il 20). Ancora fuori porta due manifestazioni interessanti nel Pontino, nei dintorni di Latina, a una sessantina di chilometri da Roma: il Festival Pontino di musica (concerti fino al 29 luglio, fra Sermoneta, Latina e Priverno) e il Festival del teatro italiano a Fondi (dal 21 luglio al 16 agosto).

Un'estate sotto le «étoiles»

Maratona della danza con Nureyev, Dupond, Vassiliev e Petit

La danza dei prossimi mesi è organizzata in rassegne, oppure inserita in festivals di fama più o meno consolidata che contrappongono realtà quali Taormina o Spoleto a nomi come Chieri o Acqui. Sempre più evidente il contributo di Bolzano, meritevole la programmazione di Roma la quale, memore dell'antico ruolo di caput mundi e sensibile all'avvicinarsi del '92, accoglie le proposte di vari Paesi europei. Agli incontri tradizionali se ne alternano altri riservati al genere contemporaneo; mentre gli spettacoli sono proposti insieme a stages disseminati per tutta la penisola: da Bari a Grado e da La Spezia a Messina. Tra i nuovi allestimenti «Il cappello a tre punte» di Amedeo Amodio (su Manuel de Falla) e «Dante Symphonie» di Micha van Hoecke (su Liszt). Tornano John Neumeier con il «Balletto di Amburgo» e Roland Petit con quello di Marsiglia. Attesa destano la «Compagnia Argentina» di Julio Bocca come la «nuova Spagna» del gruppo «Lanonima Imperial» e la «nuova Francia» di Dominique Bagouet e Angelin Preljocaj. Tra gli esponenti dell'ultima generazione di coreografi nostrani Gianfranco Paoluzzi. Tra le stelle Rudolf Nureyev, Vladimir Derevianko, Vladimir Vassiliev, Patrick Dupond, Luciana Savignano, Cristina Hoyos e Anna Razzi. Firenze attende Merce Cunningham. Tra le curiosità i danzatori della confraternita Gnawa di Marrakech. Ricordiamo di seguito, accostati dal caso e dalla località, gli appuntamenti di maggiore richiamo.

Roma
Villa Medici e Villa Massimo per RomaEuropa Festival (tel. 06/6761243). Napoli Dance Theatre: «Streghe, Demoni e Dei» (5, 6 luglio); Compagnia Cristina Hoyos: «Baile Flamenco» (11, 12 luglio); Tanztheater Staatsschuspiel di Dresda: «Afectos humanos» (12, 13 luglio); Lanonima Imperial: «Kairòs» (14 luglio); Balletto Classico Thai (19, 20 luglio); Staatstheater am Gartnerplatz di Monaco: «Il tavolo verde» (25, 26 luglio); Dominique Bagouet:

«Saut de l'Ange» (23, 24 luglio). Teatro Tendastrisce (tel. 06/5815521). Balletto Nazionale dell'Estonia (2, 3 luglio); Complesso Jok di Kiscinev (5, 6, 7 luglio). Galleria d'Arte Moderna per Mediascena. Aterballetto: «Apollon Musagete» (11, 12 luglio).

Ravenna
Rocca Brancaleone per Ravenna Festival (tel. 0544/482494). Ballet Théâtre L'Ensemble: «Dante Symphonie» di Micha van Hoecke (14, 15 luglio).

Milano
Teatro Scala (tel. 02/88791): «Il lago dei cigni» (7/21 luglio).

Monza
Villa Reale per Musica in Villa (tel. 799995). Balletto di Lombardia (31 luglio).

Palermo
Teatro di Verdura per Estate musicale teatro Massimo (tel. 091/584334). Ballet Nacional de España (2, 5, 6 luglio); Ballet Français de Nancy con Patrick Dupond (12, 13, 14, 15 luglio); Balletto del Kirov di Leningrado: «La Bajadera» (9, 10, 11, 12 agosto).



Luciana Savignano e Marco Pierin

«Saut de l'Ange» (23, 24 luglio).

Teatro Tendastrisce (tel. 06/5815521). Balletto Nazionale dell'Estonia (2, 3 luglio); Complesso Jok di Kiscinev (5, 6, 7 luglio).

Galleria d'Arte Moderna per Mediascena. Aterballetto: «Apollon Musagete» (11, 12 luglio).

Ravenna

Rocca Brancaleone per Ravenna Festival (tel. 0544/482494). Ballet Théâtre L'Ensemble: «Dante Symphonie» di Micha van Hoecke (14, 15 luglio).

Milano

Teatro Scala (tel. 02/88791): «Il lago dei cigni» (7/21 luglio).

Monza

Villa Reale per Musica in Villa (tel. 799995). Balletto di Lombardia (31 luglio).

Palermo

Teatro di Verdura per Estate musicale teatro Massimo (tel. 091/584334). Ballet Nacional de España (2, 5, 6 luglio); Ballet Français de Nancy con Patrick Dupond (12, 13, 14, 15 luglio); Balletto del Kirov di Leningrado: «La Bajadera» (9, 10, 11, 12 agosto).

Pietrasanta

Teatro La Versilliana per La Versilliana Festival (tel. 0584/20666). Lola Greco, Antonio Canales: «Diablo» (13, 14 e 19 luglio); Balletto di Toscana: «Giulietta e Romeo» (18 luglio); Balletto dell'Opera di Budapest: «Spettacolo antologico» (23, 24 luglio); Balletto dell'Opera di Cluj, Romania: «My Fair Lady» (25, 26 luglio); Hartel Dance Company: «Beat» (8 agosto); Balletto Argentino di Julio Bocca: «Spettacolo antologico» (12, 13 agosto); Aterballetto: «Il cappello a tre punte, Tre preludi, Night Creature» (16, 17 agosto); Balletto Teatro Bellini di Napoli: «La bella Otero» (23, 24 agosto); Compagnia Jazz I Dioscuri: «Gran galà di danza» (25, 26 agosto).

Vicenza

Villa Cà Latina. Staatstheater am Gartnerplatz di Monaco: «Don Juan» (28 luglio).

Pompei

Teatro Grande per Panatenee Pompelane (tel. 06/6864126). Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca: «Il lago dei cigni» (5, 6 luglio).

Agrigento

Teatro Valle dei Templi per Panatenee Pompelane (06/6864126). Balletto del Teatro

Stanislavskij di Mosca: «Il lago dei cigni» (2 luglio).

Fiesole

Teatro Romano per Maggio Musicale Fiorentino (tel. 055/27791). MaggioDanza: «Alternativa, Jeux, Sport» (3, 4 luglio).

Teatro Romano per Estate Fiesolana (tel. 055/599878). La Nuova Danza Italiana con Altroteatro/Sutki/Enrica Palmieri/Pierpaolo Koss/Chiara Reggiani/Occhesc/Paco Décina/Corradi-Radice/Vera Stasi (17, 24 luglio).

Spoleto

Teatro Nuovo e Teatro Romano per Festival dei Due Mondi (tel. 0743/40265). La Compagnie Preljoca (4, 5, 6, 7, 8 luglio); Africa Oyè (5, 6, 7, 8 luglio); Balletto Argentino di Julio Bocca (10, 11, 12, 13, 14 luglio).

Verona

Arena per Festival Arena di Verona (tel. 045/590109). Zorba il Greco con Vladimir Vassiliev (11, 17, 22, 26, 28 agosto).

Teatro Romano per Estate Teatrale Veronese (tel. 045/939219). Ballet Français de Nancy con Patrick Dupond: «Spettacolo antologico» (18, 19, 20, 21 luglio); Balletto Argentino di Julio Bocca: «Spettacolo antologico» (9, 10, 11 agosto); Ballet Nacional de España: «Spettacolo antologico» (22, 23, 24, 25 agosto).

Bolzano

Palasport per Bolzano Danza '90 (tel. 0471/997880). Ballet Español di El Camborio (16 luglio); Tanztheater der Komischen Oper Berlin (18 luglio); Teatro Zingaro dell'Urss: «Romen» (20 luglio); Les Ballets de Monte-Carlo (24 luglio); Les Ballets de Monte-Carlo: altro programma (25 luglio).

Cagliari

Villa Asquer (070/492645). Festival Internazionale Nuova Danza (24-31 luglio).

Torre del Lago

Teatro del Quattromila per Festival pucciniano (tel. 0584/359322). Stelle varie in «Puccini e dintorni» (10, 12 agosto).

Salerno

Per Salerno Festival (tel. 089/335494). Ballo del Kirov di Leningrado: «Giselle» (5 agosto).

Taormina

Teatro Antico per Taormina Arte (tel. 0942/21142). Balletto dell'Opera di Amburgo di John Neumeier: «Sogno di una notte di mezza estate» (11, 12 luglio); «V Sinfonia (Mahler)» (14, 15 luglio).

Firenze

Anfiteatro delle Cascine per Florence Dance Festival (tel. 055/214733). Assoli Internazionali Luisa Casiraghi-Molissa Fenley-Pacó Décina-Claire Rousier (2 luglio); Molissa Fenley (3 luglio); Rock Ballet Pankow e I Corps (5 luglio); Stephen Petronio Company (9, 10 luglio); Video Music Dance (12 luglio); Florence Dance Theatre (16, 17 luglio); Aterballetto: «Il cappello a tre punte» (20 luglio); Workshop Corps (23, 24 luglio).

Napoli

Teatro Bellini per Bellini Danza Festival (tel. 081/216155). Cooperativa Teatro Nuovo: «Il Carro-Pulcinella Ervohè» (10, 11 luglio).

Villa Campolieto per Festival Ville Vesuviane (tel. 081/7774828). Aterballetto di Amedeo Amodio: «Il cappello a tre punte» (2, 5 e 6 luglio).

Castiglioncello

Castello Pasquini per Festival di Castiglioncello (tel. 0586/962006). Lucinda Childs Dance Company (4, 5 agosto); Jorge Donn: «Nijinskij Clown de Dieux» di Béjart (10, 11 agosto); Ballet-Théâtre L'Ensemble di Micha van Hoecke: «Voyage» (14, 15 agosto); Dante Symphonie (18, 19 agosto); Galà di Stelle (24, 25 agosto).

Rosignano Marittimo

Piazzetta del Museo per Incontri con la Danza Italiana. Baltica (21, 22 luglio); Danza Ricerca (23, 24 luglio); Parco Butterfly (26, 27 luglio).

Vignale

Piazza Grande per Vignale Danza 90 (tel. 011/6690668).

Compagnia Teatro Nuovo Torino: «Francesca da Rimini», «Carmen» (14, 15 luglio); Jazz Class Orchestra e Compagnia Onstage: «Jazz in Motion» (19 luglio); Compagnia Jazz Ballet con André De La Roche: «Portraits» (20 luglio); El Camborio Ballet Español: «Fiesta Flamenca» (21 luglio); Teatro Colón di Buenos Aires: «Due mondi/Tangos y Milongas» (22 luglio); Sutki: «Elissa» (26 luglio); Napoli Dance Theatre: «Streghe, Demoni e Dei» (27 luglio); Balletto di Toscana: «Giulietta e Romeo» (28 luglio); Teatro Zingaro dell'Urss: «Amè Romà» (29 luglio); Compagnia Giovane Balletto Classico Briganti: «Manguette-Don Quichotte» (2 agosto); Sosta Palmizi (3 agosto); Balletto di Venezia (4 agosto); Aterballetto: «Cappello a tre punte/Mythical Hunters/Night Creature» (5 agosto); Compagnia di Balletto Il Corpo e la Mente: «Proiezioni in frammenti» (9 agosto); Ballet-Théâtre Josef Russillo: «Suites de Bach/Sacre du Printemps» (10 agosto); Compagnia Teatro Nuovo Torino/Hartel Dance Company (ex Pilobolus) (11 agosto).

Chieri

Festival Internazionale del Nuovo Teatro. (14-22 luglio) (tel. 011/545533). Cerimonia della confraternita Gnawa di Marrakech.

Acqui

Festival Internazionale danza (8 luglio, 5 agosto) (tel. 0144-52142).

Asti

Per Asti Teatro Sezione Danza (tel. 0141/353988). Sutki: «Antifona» (4 luglio); Gruppo Ersilia: «Non è bello che il re si allunghi al suolo» (6 luglio); Pier Paolo Koss: «Secret Tears» (7 luglio); Gruppo Occhesc: «Quintetto Blu» (8 luglio); Compagnia Fortevento: «Dissipatio» (11 luglio); Compagnia Flamenca De Montoja: «Fedra» (12 luglio); Gruppo Mossoux/Bonté: «Juste Ciel» (13 luglio); «Simulation» (14 luglio); Compagnia Susanna Beltrami: «Diablo» (15, 16 luglio).

L'ECO DEL

Direttore: Ignazio Fruguele

07111905PQ T 59F 6S 45L20
IL POPOLO
PIAZZA CINQUE LUNE 113
00186 ROMA RM
Dir. Resp. REMIGIO CAVEDON
Data: 5 LUGLIO 1990

Presentate a palazzo Chigi le iniziative della presidenza Cee

Immagine e cultura

Cristofori: confronto nella casa comune

di TIZIANA RAGNI

ROMA - Sei mesi di presidenza italiana della Cee, sei mesi di cultura e di immagine Italia in Europa: il semestre appena avviato avrà una tappa articolata e continuata nella promozione della nostra cultura all'estero. A questo mirano le manifestazioni selezionate dalla presidenza del Consiglio e presentate ieri a Roma a Palazzo Chigi dal presidente del «Comitato coordinamento e promozione immagine Italia» Nino Cristofori e dai vice presidenti Giuseppe De Rita e Stefano Rolando.

Spettacolo, scienza, arte, informazione e tecnologia saranno i protagonisti assoluti delle manifestazioni in chiave squisitamente - è d'obbligo - europea, che dal 7 luglio al 31 dicembre collegheranno la cultura i-



taliana alla realtà dei Dodici. «Un programma di eventi, - ha tenuto a sottolineare De Rita - non di politica. Soprattutto un programma aperto, che potrà subire modifiche e arricchimenti con il fiorire di altre iniziative nel corso dell'anno».

Non sono certo esigenze di protagonismo o di concorrenzialità con gli altri Paesi a motivare il calendario culturale, ha quindi aggiunto il sottosegretario Cristofori: «la parola-chiave è invece collaborazione, scambio. Energia, ambiente, università sono alcuni dei temi centrali del programma, a testimonianza che non si tratta di un avvenimento oleografico ma di un contributo sostanziale - ha concluso Cristofori - al dibattito in corso nella nascente casa comune europea alla cui costruzione l'Italia vuole contribuire in prima persona, puntando ai massimi livelli».

E veniamo agli appuntamenti principali: si apre il 7 luglio a Caracalla con un evento spettacolar-mondano a firma Pavarotti, Domingo, Carreras. «Concert for Europe» unirà i tre tenori in una kermesse canora

che dal «Nessun dorma» alle antiche canzoni napoletane esporterà in Mondovisione alcune perle italiane. E ancora a Roma a Villa Medici il festival Roma-Europa con le Accademie di Francia, Germania, Spagna, Polonia, Ungheria. Il 15 luglio: a Spoleto per la conclusione del Festival dei Due Mondi e a Pompei per le «Panatenee Pompeiane».

Arte a Napoli con la mostra «All'ombra del Vesuvio» a Verona, Bernardo Bellotto «Verona e le città europee»

Creatività, ricchezza di dibattito e stimoli culturali sono rintracciabili in tutti gli altri appuntamenti prescelti: e se si apre il 7 luglio all'insegna della spettacolarità si chiuderà il 15 dicembre con l'omaggio a uno dei padri fondatori dell'idea comunitaria, con una mostra a Roma su Altiero Spinelli.